

IN CASO DI MANCATO RECAPITO RESTITUIRE AL MITTENTE CHE SE NE ASSUMERA' QUALSIASI ONERE POSTALE

Dicembre 2014 Anno LIII - N. 2	Semestrale - GRATUITO AI SOCI Spedizione in A.P. - art. 2 - comma 20/b - L. 662/96 - LUCCA	Periodico della Sezione PISA-LUCCA-LIVORNO
-----------------------------------	---	---

Via Roma, 3  
55015 MONTECARLO (LU)

## DALLE APUANE ALL'ETNA

...e ritorno

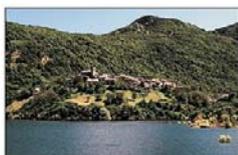
A Linguaglossa, ai piedi dell'Etna, il Raduno del IV Raggruppamento per l'anno 2014. La Sicilia ha accolto migliaia di Penne Nere con l'ospitalità già dimostrata in occasione dell'Adunata Nazionale. Al termine dell'appuntamento ha passato il Testimone a Viareggio, per il 26-27 settembre 2015.

(a pag. 3)



## RADUNO SEZIONALE 2014

A Vagli di Sotto, conosciuto Comune della Garfagnana affacciato sul lago omonimo, si è tenuto l'annuale Raduno Sezionale nella ricorrenza del X Anniversario del Monumento agli Alpini.



(a pag. 12)

## 42° Anniversario del Tempio degli Alpini della Versilia Caduti in Russia

A Pontestazzemese l'annuale ritrovo per commemorare tutti gli Alpini della Versilia, Caduti in Russia.

(a pag. 8)

## SUL MONTE SOLAROLO per ricordare Vincenzo Zerboglio

Un pellegrinaggio sulle contese cima del Monte Solarolo, una delle quattro della Cresta dei Solaroli che dalla fine del '17 al termine della guerra, fu teatro di cruenti scontri nei quali, il 24 ottobre 1918, cadde il STen. Vincenzo Zerboglio, meritando la M.O.V.M..

(a pag. 11)

## GLI AUGURI DEL PRESIDENTE

Cari Alpini, in occasione delle imminenti Festività, rivolgo a tutti Voi ed alle vostre famiglie i più sentiti auguri di un sereno Natale ed un 2015 nel segno della speranza e di una coraggiosa operosità.

(a pag. 2)

## ADDIO "CASERMA SCHENONI" di Bressanone

Ridimensionate le Truppe Alpine con la soppressione di tre delle cinque Brigate, tante Caserme, ormai disabitate, sono state dismesse. Non risuoneranno le note delle trombe, il pesante calpestio di centinaia di scarponi e, perché no, il mugugnare di migliaia di Alpini. Nelle foto, offerteci da Vittorio Vettori, che ha "frequentato" la Caserma appena ristrutturata nel dopo guerra, la sintesi di quel "pezzo di storia alpina".



(a pag. 13)

## Il Comando delle Forze Speciali dell'Esercito,



Centro Addestramento Paracadutismo.

istituito nel settembre 2013, all'interno della più ampia Riforma dello strumento militare del 2012, voluta dall'allora Ministro della Difesa Ammiraglio Giampaolo Di Paola, è operativo. Il quartier generale è situato all'interno della Caserma "Gamerra" a Pisa, sede anche del

(a pag. 4)





## GLI AUGURI DEL PRESIDENTE

Un augurio più partecipato rivolgo a tutti coloro che soffrono per problemi di salute, che temono per il proprio lavoro o versano in uno stato di indigenza. È nostro dovere attuare una forte vicinanza solidale a queste persone affinché nessuno si senta abbandonato e senza speranza.

Ho parlato di coraggio perché siamo stati investiti da una crisi globalizzata, mai vissuta fino ad ora, che vede la politica ai più alti livelli incapace di stabilire una "governance" efficace dei capitali speculativi e dei rapporti di collaborazione economica e di interscambio fra gli Stati, con il risultato che la stabilità sociale e lo sviluppo sono messi in serio pericolo.

Cari Alpini, in questo momento non è concesso perdersi d'animo, bensì bisogna attuare un forte impegno da parte di tutti, come lo hanno fatto i nostri padri ed i nostri nonni che ci hanno lasciato in eredità una storia arricchita di saggezza. Quindi dobbiamo impegnarci nel trasmettere a quelli che ci seguiranno, ai nostri giovani, tutto ciò che nell'eredità è contenuto.

Concludo, unendomi ai componenti del Consiglio Direttivo Sezionale, ai collaboratori di Segreteria ed a chi opera e contribuisce attivamente alla gestione della nostra Sezione, formulando a tutti Voi e alle vostre famiglie i più cari auguri di Buon Natale e di un felice Anno Nuovo.

Domenico Bertolini



## STORIA DELLA CAMPANA VOTIVA DEGLI ALPINI DEL MONTE ARGEGNA

Fu una sera del dicembre 1979 che io proposi, quale Capogruppo, ai Consiglieri del Gruppo Alpini di Giuncugnano, di porre, sul Monte Argegna, una grossa campana per ricordare tutti i Caduti in guerra, militari e civili. Un progetto ambizioso che avrebbe richiesto un lungo lavoro e una spesa notevole, ma che fu accettato da tutti con convinzione. Non così avvenne, invece, nel Consiglio Sezionale dove alcuni Consiglieri, trincerati dietro lo slogan "Ricordare i Caduti aiutando i vivi", dissero che i Monumenti erano superflui. Per fortuna la maggioranza dei Consiglieri, con in testa i due Segretari sezionali Righi e Raggiante, fu favorevole, ma chi accettò con entusiasmo la nostra proposta fu il Presidente di allora della Sezione, l'Architetto Tito Salvatori di Forte dei Marmi, Capitano degli Alpini, reduce di Grecia e di Russia, della Divisione Tridentina, che volle fare anche il progetto del monumento. Suo è anche il bellissimo disegno della prima pagina di "Stella Alpina" con gli emblemi delle tre città di Pisa, Lucca e Livorno. A me era toccato, quindi, l'onore, ma anche l'onere di dirigere e organizzare i lavori. Ricordo che, passeggiando sulle mura della Rocca dove abitavo, mi affacciavo e guardavo sulla strada quei grossi camion, le betoniere che trasportavano il cemento pronto per le gettate e pensavo quante ne sarebbero occorse e come avremmo fatto a pagarle. Ricordo che scrissi anche in Australia al mio amico Giuseppe Giannasi per fare una colletta tra i paesani, i garfagnini e i toscani di Perth e mi arrivò un contributo, portato da uno di loro che mi fu consegnato durante la festa dell'emigrante di Fosciandora. Altre offerte arrivarono da parte dei parenti dei Caduti in Russia, graditissime, ma non sufficienti. A quale Santo raccomandarsi? E il Santo venne nella persona dell'Ing. Giuseppe Scardovi, (Dio l'abbia in Gloria!), grande imprenditore edile di Bologna, che lavorava in Garfagnana, il quale ci dette un aiuto essenziale fornendoci tutti i materiali: la sabbia, il cemento, il ferro, il legname, i carri per il trasporto, la baracca dove alloggiare gli arnesi e quattro operai di cui due muratori che lavorarono con noi all'inizio per quasi due mesi. Io ero felice, la strada era aperta, tanto che una mattina insieme al Presidente Salvatori, agli amici Antonio Magazzini e Bruno Rossi ci recammo a Castelnuovo né Monti (RE), alla grande fonderia dell'Ing. Capanni che aveva anche fuso la *Maria Dolens*, la grande

campana di Rovereto, di 200 quintali, per vedere la nostra campana. Era bella, con inciso nel bronzo un Cappello alpino con la penna mozza ed una frase latina che ho avuto l'onore di dettare: " *Vobis onor monitusque gentibus sonitus meus dum laudes vestras aere cotidie celebro* " che tradotto significa: "A voi onore e monito alle genti sia il mio suono, mentre col bronzo ogni giorno io celebro le vostre lodi". I lavori continuarono spediti grazie all'impegno particolarmente del nostro Gruppo di Giuncugnano, con a capo Bruno Rossi, ottimo muratore, poi diventato Capogruppo per ben 33 anni. Degli Alpini voglio citare i più lontani da noi, quelli di Coreglia. Arrivavano puntuali ogni mattina, guidati dal loro Capogruppo Serafino Ghiloni e lavorarono intensamente per 15 giorni. Non ci fu necessità delle betoniere, provvidero gli Alpini a fare a mano le gettate con le caldarelle piene di cemento che salivano e scendevano dalle colonne. Ora la nostra campana, rinforzata nel Monumento, continua a diffondere i suoi rintocchi nelle due valli del Serchio e del Magra, ricordando assieme ai Caduti, gli orrori, le sofferenze e i dolori, sì, i dolori, specie delle mamme. Voglio ricordarne una, la Maddalena di Capoli. Aveva un figlio di nome Priamo, arruolato nel 4° Reggimento di Artiglieria alpina della Cuneense, la Divisione martire che aveva lasciato quasi tutti i suoi alpini in Russia, compresi 430 della Garfagnana. Era un giovane alto, di bell'aspetto, molto forte, uno dei pochi in grado di fare il presentat'arm con la bocca da fuoco 75/13, l'obice dell'artiglieria alpina del peso di 100 kg. La mamma non voleva credere che fosse morto ed aveva lasciato la porta di casa sempre aperta per poter sentir meglio quei passi che ne annunciavano il ritorno. Gli sarebbe andata incontro, lo avrebbe stretto a sé come quando era piccolo e l'avrebbe coperto di baci e di carezze. Ma non fu così. Lei è morta, lui non è tornato. Ora nel cimitero sulla tomba, vicino alla sua foto, c'è anche quella del figlio, artiglieria alpina. Ho voluto raccontare la storia della nostra Campana perché tutti gli Alpini della Sezione potessero conoscerla assieme ai tanti nostri amici come *Ciro Bandini* di Careggine, *Bianca Magnani* in Comparini di Casatico e *Giovanni Gregori*, Sindaco di Giuncugnano, fedeli lettori della nostra "Stella Alpina", che ringraziamo di cuore.

Benito Pifferi

### PRECISAZIONI DEL GENERALE VECCHIO

Segretario Nazionale A.N.A. in merito agli squilli di Attenti nelle cerimonie. A rigore, al Labaro dell'Associazione compete 1 (un) solo squillo d'attenti ma, nelle cerimonie associative dove non sono presenti altri Simboli (Bandiera di Guerra di Rgt., Gonfaloni decorati di M.O.V.M., Reparti Militari), la fanfara associativa presente, rende, al Labaro, gli onori con 3 (tre) squilli. Infatti all'Adunata, dove sono presenti i Simboli di cui sopra, al Labaro viene tributato un solo squillo. Al Vessillo Sezionale non compete in nessun caso lo squillo d'attenti, nemmeno quindi quando non è presente il Labaro dell'Associazione. Penso di avere risposto ai quesiti.

Con cordialità alpina

## IL RADUNO DELLE SEZIONI DEL IV RAGGRUPPAMENTO

L'Etna si ergeva maestoso come un gigante solitario ed il suo pinnacolo di fumo saliva lento verso il cielo sgombro. Eravamo a Linguaglossa, un popoloso centro arroccato sulle pendici del grande vulcano ed era proprio in quella località che si è tenuto il 19 e 20 di settembre il raduno alpino delle Sezioni del IV Raggruppamento.

La Sicilia, terra ospitale, con i suoi colori, con il suo clima arido e caldo, ma anche con i suoi problemi e le sue contraddizioni, ci ha accolto nella maniera migliore, la maniera con la quale si accolgono gli amici.

Ed ancora una volta gli alpini hanno fatto breccia nel cuore della gente, all'inizio un po' curiosa nei confronti di quegli uomini dal Cappello con la Penna. Non capita certo spesso che possano vederli scorrazzare per le loro vie. Quello di Linguaglossa è un piccolo Gruppo che conta appena dodici iscritti e per organizzare la grande kermesse ha avuto bisogno di chiedere aiuto ai colleghi più numerosi di Catania.

Anche se l'affluenza non è stata troppo consistente, circa un migliaio di alpini, perché la Sicilia non è infatti facile da raggiungere, l'atmosfera che si è respirata nella due giorni è stata quella delle caratteristiche feste dell'isola.

Già il sabato la gente si è riversata per le strade del centro di quell'ordinato e pulito paese che si erge come una terrazza fra l'Etna ed il mare fra i negozi aperti e le classiche bancarelle che vendevano prodotti dell'artigianato locale, per ascoltare il suono della Fanfara che spandeva per l'aria le sue note coincidenti.



Il fulcro della manifestazione è stato, senza ombra di dubbio, la sfilata della domenica mattina.

Accompagnato dalla cornice di una splendida giornata, con un sole caldo che

sapeva ancora d'estate e sotto l'occhio attento dell'Etna che continuava imperturbato a lanciare verso il cielo il suo grigio pinnacolo, il corteo degli alpini con le rispettive insegne di Gruppo, ha preso l'avvio dalla periferia del paese. Chiudeva la fila una squadra di cavalieri con i caratteristici costumi siciliani, che dava colore alla manifestazione.

Al Raduno era presente anche la Sezione Pisa-Lucca-Livorno con trenta alpini che avevano raggiunto Linguaglossa da Catania, dopo essersi trasferiti nel capoluogo etneo in aereo. Guidava la delegazione il Presidente Domenico Bertolini accompagnato dal Vice Presidente vicario Paolo Benedetti. Una folla numerosa faceva da cornice al passaggio della sfilata e gli applausi fioccarono calorosi e sinceri. Uno spettacolo che si ripete ogni volta che gli alpini si ritrovano nei loro raduni e che fa scendere sulle palpebre di ognuno un velo di commozione. Non c'è ombra di dubbio, in ogni contesto e ad ogni latitudine gli alpini sono amati dalla gente.

Grande successo ha riscosso lo

striscione che chiudeva il corteo e che portava la scritta "Arrivederci a Viareggio". La Sezione Pisa-Lucca-Livorno, ha scelto infatti quella località di mare per ospitare l'anno prossimo il Raduno delle Sezioni del Centro Sud e Isole. Dopo lo scioglimento, gli alpini si sono confusi fra la gente, a parlare, a socializzare, a raccontarsi esperienze. Tanti di loro si soffermavano in mezzo alle bancarelle per acquistare oggetti ricordo da portare a casa, soprattutto i nonni che si

affannavano nella ricerca di qualcosa che fosse di gradimento ai nipotini. Non potevano mancare infine le classiche foto di gruppo, soprattutto quelle scattate davanti a due vecchi carretti siciliani decorati con colori sgargianti.

Poi tutti a pranzo nei numerosi locali, pizzerie, ristoranti ed anche sotto una grande tensostruttura predisposta nella piazza principale del paese.

La festa nel grosso centro di Linguaglossa sarebbe durata fino a sera, ma gli alpini, soprattutto quelli provenienti da lontano dovevano riprendere la strada di casa.

Ogni Delegazione lasciava il proprio albergo dopo i saluti e gli abbracci agli amici siciliani.

Al termine di ogni festa rimane sempre un velo di nostalgia, come quando, dopo aver ritrovato un amico ed aver trascorso con lui ore liete, lo si deve purtroppo nuovamente lasciare. Ma gli alpini, questi uomini, figli della montagna, non hanno confini e sanno ritrovarsi anche in località di mare; dopo il sole ed il caldo della piana di Catania il tiepido mare della Versilia.

"Arrivederci a Viareggio" era la scritta che campeggiava sul grande striscione posto a chiusura del corteo che si snodava attraverso il centro di Linguaglossa; siamo sicuri che gli amici siciliani, così come gli altri alpini del centro sud, l'ultimo week end di settembre del 2015, invaderanno il lungomare del centro della Versilia, per vivere ancora una volta, una nuova, grande, giornata di festa.

Roberto Andreuccetti





## IL COMANDO DELLE FORZE SPECIALI DELL'ESERCITO

**Caserma "GAMERRA" - Pisa 19 settembre 2014**

Giornata che si preannuncia burrascosa, il 12 settembre, ma all'appuntamento sono tutti presenti. Una manifestazione molto importante si svolgerà nella Caserma "Gamerra" di Pisa: diventa operativo il COMFOSE, il Comando delle Forze Speciali dell'Esercito, agli ordini del Generale Nicola Zanelli, coadiuvato dal Vice Comandante, Colonnello Cosimo Salvatore Bianchi. Per l'occasione sarà con noi il Labaro dell'Associazione Nazionale Alpini con il Presidente Sebastiano Favero. Daremo il saluto al 4° Reggimento Ranger Alpini Paracadutisti che lascia le Truppe Alpine per passare alle dipendenze del nuovo Comando. Gli addii, si sa, sono sempre dolorosi, ma conforta capire che il 4° Reggimento "Monte Cervino", col suo immenso bagaglio di Storia e di Gloria, porta il Cappello Alpino in un'Unità prestigiosa dell'Esercito Italiano. È quindi con grande emozione che li vediamo sfilare per unirsi allo schieramento e rendere gli onori al Labaro che si fregia anche delle sue M.O.V.M..

Ripensiamo alle parole del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale Claudio Graziano «Tale Comando... sarà responsabile di garantire la necessaria unitarietà all'addestramento, all'approntamento, allo sviluppo dottrinale e procedurale nonché all'acquisizione dei materiali per il comparto Forze Speciali/Forze per Operazioni Speciali» si intuisce che il distacco è in realtà come una promozione, il riconoscimento di caratteristiche particolari che distinguono gli Alpini Paracadutisti.

Il Reggimento, per il suo addestramento ed equipaggiamento, è incaricato di azioni militari di rilevante valore strategico/tattico e ad elevato rischio, come Operazioni Speciali di Fanteria leggera. È qualificato Ranger dopo un lungo ed intenso Corso di formazione, pur mantenendo la prerogativa di *paracadutisti in montagna* con spiccate capacità di LRRP (ricognizione a lungo raggio) in contesti artici/montani. Insieme a loro sono schierate rappresentanze dei Reparti che comporranno il FS/FOS:

Dalla Brigata Paracadutisti "Folgore", il 9° Reggimento Incursori Paracadutisti "Col Moschin" ed il 185° Reggimento Ricognizione Acquisizione Obiettivi "Folgore".

Il 9° "Col Moschin" è un Reparto addestrato a muovere e combattere in tutti gli scenari operativi, dall'alta montagna all'ambiente subacqueo e anfibio, a seguito di aviolanci da

alta quota o per infiltrazione a piccoli nuclei e sono particolarmente addestrati ad operare in contesti caratterizzati da elevata autonomia operativa ed a grande distanza dalle linee amiche. Formato da personale che deve aver superato con successo il Corso Operatore Basico Operazioni Speciali –

OBOS, e, successivamente, la Specializzazione Paracadutista Guastatore ed il Perfezionamento per Incursore Paracadutista. Eredita intestazione, Storia e Fiamme Nere dal IX Battaglione Arditi che, al comando dell'allora Magg. Messe, il 20 giugno 1918, riconquistò in poche ore il Col Moschin, sul Massiccio del Grappa.

Il 185° RRAO ha il compito svolgere attività, principalmente in territorio nemico, di raccolta di informazioni, osservazione e controllo del campo di battaglia per individuare e valutare obiettivi su cui dirigere ed eventualmente controllare l'intervento originato da sorgenti di fuoco terrestri, aeree e navali, nazionali ed alleate. Successivamente valutare gli effetti del fuoco su obiettivi acquisiti (Battle Damage Assessment - BDA). Il personale è addestrato ad infiltrarsi in un'area e sganciarsi con ogni mezzo ed eventualmente permanere in area operativa fino a 5-8 giorni senza rifornimenti esterni, sopravvivere, sottrarsi alla cattura, evadere.

Attualmente completa la speciale Unità il 28° Reggimento Psy Ops "Pavia" di stanza nelle Caserme "Del Monte" e "Cialdin" a Pesaro. Originariamente con compiti 'addestrativi, negli anni novanta è riorganizzato per compiti di "comunicazione operativa" con materiali di stampa ed elettronici, televisivi e radiofonici e nella loro disseminazione finalizzati a creare, consolidare o incrementare il consenso della popolazione locale nei confronti

dei contingenti militari impiegati in missione di pace all'estero. Compito di rilevante importanza è l'analisi della realtà socio-antropologica delle aree di missione in modo da comunicare in modo idoneo ed efficace con la popolazione nel rispetto di usi, costumi e tradizioni locali.

Il Comando non avrà la responsabilità dell'impiego operativo dei propri Reparti,

ruolo che resta di competenza del Comando Interforze per le Operazioni delle Forze Speciali (COFS). Purtroppo le previsioni si sono avverate con l'avvento di un furioso

e prolungato temporale che ha messo a dura prova lo schieramento obbligando il Comandante ad ordinare il "rompete le righe". Ci ha accolto il locale dove erano mostrati equipaggiamenti ed armamenti. Per il perdurare del maltempo la manifestazione si è conclusa.



Stefano Luperi

## DA HERAT UN MESSAGGIO DI SPERANZA...

(scritto per "Stella Alpina il 28.03.2011)

Non ho mai portato sul capo un Cappello da alpino né, per la verità, mai indossato alcuna divisa militare, visto che, ormai tanto tempo fa, per un'imperfezione fisica allora ritenuta insormontabile, la mia visita di leva si concluse con mio sommo malgrado con il congedo illimitato.

Tuttavia, a distanza di quasi mezzo secolo, e giunto presso la fine del mio percorso professionale, la vita, con sottile ironia, mi ha riservato l'esperienza straordinaria di passare gli ultimi sette mesi della mia esistenza come componente della Cooperazione Civile Italiana in mezzo alle nostre Truppe di stanza ad Herat, Afghanistan, al centro di quella "Regione ovest" affidata dall'ISAF (NATO) al Comando dell'Italia. Ho abbracciato in silenzio ciascuna delle bare dei nostri ultimi sette ragazzi caduti lassù, nell'adempimento di un dovere come tale da loro sentito e condiviso ed ho depresso un bacio leggero e commosso sui Tricolori che le avvolgevano, prima che il ventre spalancato dell'Hercules si richiudesse su di loro per riportarli per sempre a casa.

Fra pochi giorni dal momento in cui scrivo sarò ancora lassù. Gli Alpini della Taurinense e della Julia non ci saranno più. Al loro posto troverò di nuovo la Folgore. Ma la situazione è tale, nonostante tutto, che ci saranno forse altre bare ad Herat, altre cerimonie funebri cui attendere, altro dolore da inghiottire con il groppo in gola. Mi mancherà la parola di don Massimo, il Cappellano militare, sempre così fresca, nuova e partecipe, nonostante la triste ripetitività dell'atto, da farti sentire ogni volta il brivido della commozione avvolgerti il

cuore come fosse la prima volta.

E se oggi sono qui a riflettere, è come per dire innanzitutto a me stesso che un'Italia ancora sana, l'Italia "che crede" come hanno creduto i trentasette nostri ragazzi caduti, finora, in Afghanistan, non è affatto morta, ma continua a vivere in mezzo a noi, come una braglia che sotto la cenere rifiuta di volersi estinguere. E che finché la nostra Società, pur così mefittica e priva di valori, saprà produrre ragazzi e ragazze pronti a mettere a repentaglio la propria vita, spesso incompresi o ancor peggio dileggiati, per un ideale di servizio e di solidarietà come pur fanno i nostri soldati in armi, non vi saranno "media" che siano né disvalore per quanto imperante capaci di uccidere la speranza che la rinascita civile sia ancora possibile.

Ragazzi, il fango meschino di chi null'altro ha da dare che fango, ormai, non vi tocca più. Riposate in pace, con l'orgoglio dei testimoni, nel cielo da Dio riservato, come fu scritto ad El Alamein, ai Martiri ed agli Eroi.

A noi, che come voi, continuiamo a credere e siamo rimasti, il dovere di rendere testimonianza al vostro sacrificio con il nostro impegno di ogni giorno. Perché è anche il vostro esempio, grande e silenzioso, che nella sua fulgida umiltà mi spinge a ritornare lassù.

Sandro Pomiato  
Gruppo di Pisa

*Questa lettera, scritta più di tre anni fa, per sconosciute fatalità, non è mai pervenuta in Redazione. Solo in queste settimane ci è stata rimandata dall'autore con note di accompagnamento che accrescono i sentimenti alpini dello scritto. Siamo sinceramente dispiaciuti del deprecabile disguido anche in considerazione dell'argomento e del modo in cui è stato descritto. La pubblichiamo perché la sentiamo ancora attuale, nonostante il tempo trascorso.*

*Il Dr. Pomiato dichiara di non aver mai portato il Cappello alpino, ma dimostra in modo inconfutabile il suo "sentire" alpino. Sentimenti che lo inseriscono a pieno titolo nella famiglia alpina perché già ricolmi di quei valori che gli Alpini hanno sempre onorato e continueranno sempre ad onorare. Appartenenza ancor più appropriata perché sappiamo essere genitore di Alpino che, dopo aver indossato il Cappello nella naja, lo indossa ancora con orgoglio alle nostre Adunate, nelle fila della nostra Sezione.*

*Con stima*

La Redazione

## I Volontari di P.C. dell A.N.A. a Lucca per "LUCCA COMICS & GAMES"

Lucca, dal 30 ottobre al 2 novembre, ha fatto da cornice a un grande evento culturale mondiale: la fiera dedicata al fumetto, all'animazione, ai giochi (di ruolo, da tavolo, di carte), ai videogiochi e all'immaginario fantasy e fantascientifico, conosciuto come "Lucca Comics & Games". In questi quattro giorni la città è letteralmente scoppiata, invasa da centinaia di migliaia di visitatori e turisti. Ciò ha creato inevitabili disagi ed una situazione critica, difficile da gestire. La Protezione Civile locale è riuscita a tenere sotto controllo il gran caos dispiegando sul territorio 150 volontari per turni giornaliero. Tantissime le Associazioni che hanno dato il loro contributo fra queste l'A.N.A. Sezione Pisa-Lucca-Livorno presente con otto volontari di P.C. che hanno effettuato doppi turni: Lenzi Piero, Silvia Canali (segretaria), Corsetti Iacopo, Ottolini Domenico, Bianchi Lambertino, Gontero Emma, Bianchi Graziano, Massei Marco. Ancora una volta gli alpini, con in testa il loro Presidente Bertolini Domenico, hanno dimostrato di avere un patrimonio non solo operativo, ma etico, sempre pronti a servire ove c'è bisogno. È quindi opportuno, in questa fase di ristrutturazione a livello regionale della P.C. avere un coordinamento che superi difficoltà oggettive e riprenda il giusto cammino.



Lamberto Bianchi

### COMUNICAZIONE DELLA SEZIONE

A coloro che sono interessati all'acquisto del Calendario A.N.A. 2015 si comunica che è necessaria la prenotazione da effettuare unicamente presso il Tesoriere Sezionale Iacopo Corsetti.





## COMMEMORATE LE BATTAGLIE DI SAN MARTINO E SOLFERINO

Il 29 giugno, a Pietrasanta (LU), si è svolta, come ogni anno, la 142<sup>a</sup> commemorazione delle Battaglie Risorgimentali di San Martino e Solferino in ricordo dei numerosi Volontari Caduti nell'epica giornata del 24 giugno 1859, combattendo nelle fila degli Eserciti Franco-Piemontesi contro l'Esercito Austro-Ungarico; manifestazione promossa, fin dal 1872, in Pietrasanta, dalla Società fra i Reduci delle Patrie Battaglie e Fratellanza Militare e patrocinata del Comune di Pietrasanta



e della Banca di Credito Cooperativo della Versilia, Lunigiana e Garfagnana.

Dalla Toscana, partirono circa 3.890 volontari, fra i quali molti pietrasantesi. Fra loro combattè Carlo Lorenzini, meglio

conosciuto come Collodi, l'autore di "Pinocchio". Si trattò di una Battaglia decisiva per la nostra Storia, la cui vittoria ebbe un peso determinante per la sorte della II Guerra d'Indipendenza; determinò il declino delle intrusioni politiche dell'Austria in Italia, stabilito dal Congresso di Vienna, ponendo così le basi dell'Unità Nazionale con l'annessione al Regno di Sardegna della Lombardia, della Toscana, di Parma, Modena e della Romagna pontificia.

Alla ultra centenaria manifestazione, particolarmente sentita, sono intervenute Autorità politiche, militari, religiose e le Associazioni Combattentistiche e d'Arma. Alle ore 8,00 il Corteo si è mosso da Piazza Matteotti ed, accompagnato dalla Filarmonica di Capezzano Monte, ha reso gli onori al Monumento all'Alpino. Poi è stata raggiunta Piazza dello Statuto per gli onori al Monumento ai Caduti di tutte le Guerre. A seguire, il corteo, percorrendo via Mazzini, via Garibaldi e Via Sarzanese, ha raggiunto il cimitero urbano, dove sono stati resi gli Onori al Sacello dei Martiri di San Terenzo ed al Sacrario dell'Associazione Reduci delle Patrie Battaglie, dinanzi al quale hanno avuto luogo i rievocativi interventi oratori, tenuti dal Presidente dell'Associazione organizzatrice, Col.f. Cav. Mariano Marchetti, dal Sindaco di Pietrasanta, Domenico Lombardi, dalla Vice Presidente della Provincia di Lucca Maura Cavallaro e dall'On. Carlo Carli.

Il corteo, al termine della commemorazione, in Piazza dello Statuto, ha reso gli onori alle Insegne delle Associazioni partecipanti, fra cui, particolarmente numerosa è risultata la presenza dei Gruppi Alpini versiliesi.

*La Redazione*



## INCONTRO DEI REFERENTI DEL CENTRO STUDI A.N.A.

**COSTALOVARA, 25-26 OTTOBRE 2014**

L'accogliente struttura di soggiorno dell'ANA, a Costalovara, sull'altopiano del Renon, ad un'altitudine di 1.206 m., affacciata sull'omonimo laghetto, ha ospitato, nell'ultimo week end di ottobre, l'annuale Convegno dei Referenti sezionali del Centro Studi. Giornate istruttive ed emozionanti per gli argomenti trattati e per quel rifornimento di "spirito alpino" che arricchisce i partecipanti.

All'apertura delle giornate, il Vice Presidente Vicario Renato Zorio invita l'assemblea ad osservare un minuto di silenzio per il Comandante Lorenzo Valditara scomparso giovedì 23 ottobre. Viene presentato l'argomento principale sul quale si concentreranno le maggiori attenzioni per i prossimi quattro anni: la commemorazione del Centenario della Grande Guerra, appuntamento molto importante per il futuro associativo. Il Presidente della Commissione Centro Studi ANA e Sacrari) Mariano Spreafico mette ancora una volta in rilievo gli scopi e le finalità del Centro Studi con i suoi progetti definendolo l'anima dell'Associazione. Ribadisce che non si tratta di un'unità teorica ed astratta, ma del motore propulsivo di tutta l'Associazione. Raccogliendo ed archiviando il passato, propone comportamenti e progetti da realizzare nel presente per preparare e traghettare l'A.N.A. nel futuro che, a volte, appare incerto e difficile. Riproponendo quanto detto lo scorso anno ricorda ai presenti che il Centenario è l'occasione giusta per riaffermare quanto l'A.N.A. dalla sua fondazione, l'8 luglio 1919, ha sempre tradotto in pratica: ricordare chi si è sacrificato per la Patria durante i due conflitti Mondiali e in tutte le altre Campagne e Missioni. Riafferma con passione che quello

spirito è la nostra origine associativa, di cui dobbiamo essere giustamente orgogliosi, continuando quel cammino che i nostri predecessori hanno iniziato. Passa poi a puntualizzare, brevemente ma esaurientemente, il progetto "il Milite ... non più Ignoto", informandoci che è in fase di studio un Bando di Concorso che dovrà coinvolgere le Scuole con l'appoggio dello SME. Ma questi nuovi progetti non devono far dimenticare quelli che sono in atto da alcuni anni con ottimi risultati: i Campi Scuola che diverse Sezioni hanno già realizzato, formulando, sulle proprie esperienze un regolamento specifico e uguale per tutti. Presenta il logo per il Centenario della Grande Guerra, realizzato dall'ANA, che, conclusa la pratica per la registrazione, le Sezioni ed i Gruppi potranno utilizzare dopo specifica domanda, presentando il progetto al quale verrà abbinato. Negli incontri successivi è stato presentato il materiale didattico già disponibile, invitando Sezioni e Gruppi volenterosi ad inviare i lavori prodotti per metterli a disposizione di tutti. Una forma importante di "fare associazione". Da questo incontro molto costruttivo abbiamo raccolto delle basi molto interessanti che dobbiamo trasmettere ai Gruppi, da utilizzare per promuovere nelle scuole questa nuova "sfida" che senza dubbio ci porterà ad essere ben accettati sia presso gli istituti scolastici che con le Amministrazioni locali. Buon lavoro

*Il Referente del Centro Studi  
Sezione Pisa Lucca Livorno  
Fabio Colombini*

## 18° INCONTRO UFFICIALI E SOTTOUFFICIALI IN S.P.E. E DI CPL. E A.S.C.

Nei giorni 20 e 21 Settembre si sono ritrovati, ad Aosta, presso la S.M.ALP. ( Scuola Militare Alpina) gli Allievi Ufficiali e Sottoufficiali dei Corsi dal 15° al 19°, dal maggio 1960 all'ottobre 1962, con le rispettive consorti, per una rimpatriata, dopo oltre 50 anni dalla fine del servizio militare.

Sono state due belle giornate di festa allietate da un sole splendido che metteva in risalto le due vette che sovrastano Aosta e che, da Allievi prima e da Sottoufficiali poi, abbiamo salito sino alla vetta: La Becca di Nona e il Monte Emilius, entrambi sopra i 3000 metri. Il nostro incontro si è svolto come da programma pre-stabilito dal nostro amico Lorenzo Fenoglio, che da tanti anni si prodiga per tenere vivo in noi, ex "Chiarlini", il ricordo dei tempi passati alla S.M.ALP.

Arrivo nella giornata di venerdì 19, sistemazione in Albergo "Hotel HB Aosta" proprio nel centro città, primi incontri, alcuni di noi non si vedevano dalla fine del servizio militare, 53-54 anni fa, quindi potete immaginare le esclamazioni di meraviglia

"ma sei proprio tu?", "non è possibile", "ti sei mantenuto bene" e così via; poi a cena.

Al sabato mattina appuntamento alla nostra ex Caserma "Chiarle", ora "Cesare Battisti" per la deposizione di una corona al Monumento ai Caduti e alle ore 12 rancio militare. Non si può immaginare la delusione che molti di noi hanno provato a varcare quel cancello: forse, anche per i lavori in

corso, era tutto un cantiere, gli unici edifici non toccati erano quelli dove risiedevano le camerate, le casermette dove si svolgevano le lezioni e la mensa, ma oggi ospitano cose diverse. Il programma è proseguito con lo schieramento di tutti i presenti, di fronte al Monumento ai Caduti nello stesso piazzale dove prestammo giuramento, con l'ausilio di un trombettiere in armi con il grado Caporal Maggiore, si procede: Alzabandiera, deposizione corona e, dopo le note del silenzio, tutti al rancio: in realtà non è stato



un rancio come ai vecchi tempi, perché oggi non esistono più

le cucine gestite dai militari in servizio, ma moderni Self Service come quello realizzato in una casermetta-ex aula in cui siamo stati fatti accomodare per la consumazione del pranzo.

Nel pomeriggio visita al Cimitero per salutare i compagni di Corso "andati avanti", poi, in ordine sparso, visita all'Anfiteatro Romano.

Domenica 20 alle ore 10,00 tutti al Castello "Gen. Cantore" dove, ai nostri tempi, risiedeva il Comando della S.M.ALP. e che oggi è diventato un Museo che raccoglie cimeli e trofei

delle Truppe Alpine. L'amico Romano Campana, organizzatore in loco del programma, che tutti noi ricordavamo da Tenente, ma che si è congedato con il grado di Maggiore, è stato con noi facendoci da cicerone nei due giorni di incontro. Oggi anche lui come Fenoglio è impegnato a lavorare per tenere vivo il ricordo della S.M.A., istituzione che non esiste più in quanto sostituita da CE.AD.ALP. (Centro Addestramento Alpino). Dopo una visita guidata del "Castello", nella chiesetta del medesimo,

Padre Luciano Abrami Cappellano Alpino, ha celebrato la Santa Messa. Alla fine foto ricordo e poi di nuovo in albergo per il pranzo conclusivo ed i saluti, con la promessa di rincontrarci il prossimo anno a Desenzano del Garda. Le impressioni su questi due giorni sono state belle e gioiose per gli incontri fatti, ma deludenti per ciò che si è visto, rispetto ai ricordi che la mente proponeva. Non si è visto un Alpino in divisa né in città né in Caserma solo i due Ufficiali addetti a seguirci, la Caserma "Testa Fochi" chiusa in attesa di essere ristrutturata e destinata all'Università. Con l'amico Binelli Florio, che a suo tempo ha frequentato il 13° Corso A.S.C., ed ho convinto a partecipare alla "rimpatriata", nel girare sia in Caserma che in città, ci siamo più volte detti: meglio tenerci i ricordi del servizio militare dei nostri tempi. Esso ti faceva il "mazzo", ti faceva arrabbiare, ma ti formava, non solo come Alpino, ma come uomo. Gli anni sono passati e con essi il modo di fare il militare, non più obbligatorio, ma volontario, quindi la naia non esiste più e con essa sono spariti anche tutti quei principi formativi che a noi sembravano assurdità, ma poi rivelatisi importanti per la vita futura; crediamo che sarebbero una esperienza importantissima anche per le giovani generazioni.

*Pier Giorgio Ceragioli*



**LA GUERRA NASCE DA UN DISORDINE MORALE, MOLTO PRIMA CHE DA UNO SQUILIBRIO ECONOMICO O DA UNA PERTURBAZIONE DELL'ORDINE POLITICO.  
LA GUERRA NASCE DALLA COLPA.**

*(Don Carlo Gnocchi)*



**Pontestazzemese: 7 Settembre 2014**

## 42° Anniversario del Tempietto dedicato agli Alpini della Versilia Caduti in Russia

È una giornata di fine estate, una delle poche luminose che questa stagione ci ha dato. Si respira un'aria di festa: le bandiere appese dappertutto dagli alpini invitano anche i passanti distratti a chiedersi il perché. Pian piano la piazza si riempie, i gagliardetti, le insegne delle Associazioni, i Gonfaloni dei Comuni si schierano in Piazza Europa davanti al Monumento ai Caduti. Siamo pronti: lo squillo della tromba della Fanfara della Versilia zittisce il chiacchiericcio caratteristico di amici che si ritrovano. La Bandiera sale lentamente, maestosa, sul pennone, sulle note familiari di "Fratelli d'Italia".

Poi l'accorato suono del "Silenzio" riporta malinconicamente alla consapevolezza della cerimonia. Gli Alpini, solenni, depongono la corona; dopo, lentamente, il corteo sfila diretto al Colle Tondo, l'altura dove, nel 1972, fu edificato il tempietto. La salita è breve, ma erta e faticosa soprattutto per i più attempati che arrivano quando gli altri sono schierati nella piazzetta: gli alpini a destra dell'altare, le Associazioni a sinistra, con i loro Insegne, concentrate ed orgogliose, consapevoli che la loro presenza è la testimonianza dell'importanza di una cerimonia che ogni anno si ripete e che è intenzione estenderla negli anni; gli Alpini lo esigono perché quel suo significato deve essere tramandato alle generazioni future, sempre più distratte



o non educate. Non sfugge la presenza di alcune donne, mogli di Alpini scomparsi, con il loro Cappello in mano tenuto con tanto affetto come una frammento sacro, con gli occhi lucidi.

Don Sergio Orsucci celebra la Santa Messa, aiutato dal Diacono Gabriele Guidi. Il sacerdote è cordiale e, all'omelia, parla con umanità. La cerimonia religiosa termina con la Preghiera dell'Alpino; viene recitata dalla voce di Giuseppe Barsaglini, il decano del Consiglio Direttivo Sezionale. Poi le allocuzioni ufficiali: parla il Vice Sindaco di Stazzema, Egidio Pelagatti, in rappresentanza del Sindaco Maurizio Verona; poi il Presidente del Comitato Giampietro Bresciani Gatti, che spiega chiaramente il significato della cerimonia; sentendo l'obbligo di ringraziare quanti si sono impegnati per la realizzazione del Monumento, dall'Architetto Tito Salvatori a Gianfranco Bertellotti, a Delfo Pelletti, a Duilio Fini, a Albino Moriconi e a quanti, numerosi, profusero tempo e fatica e non chiesero niente in cambio, neanche di essere ricordati, paghi dell'intima soddisfazione di essere artefici di un progetto che approvavano e poter dire "c'ero anch'io". E la storia si è ripetuta anche nel 2012, quando, in occasione del restauro, si è registrato entusiasmo e partecipazione negli Alpini della Versilia e simpatia di tanti che vedevano negli Alpini gli ideali da condividere e nel progetto un patrimonio da conservare. Bresciani Gatti ha ringraziato i numerosi Alpini schierati con i loro Gagliardetti: costituiscono una certezza indispensabile,

un contributo silenzioso senza il quale il complesso delle operazioni non sarebbe possibile. Ne è consapevole il Comitato, composto da Binelli, Ceragioli, Leonetti, Folini, Michielotto; ne sono coscienti i Capigruppo Leonetti, Folini, Mattei, Buratti, Tarabella, Michielotto, Dalle Luche, Bonuccelli, Favarato, Bertolani, Schizzerotto e Bresciani Gatti.

È stata particolarmente gradita la presenza delle Associazioni, non solo quelle Combattentistiche e d'Arma, ma anche quelle della Croce Rossa e del Comitato delle Vittime delle Mulina, con le quali, evidentemente, c'è una condivisione d'ideali al di sopra dei compiti di ogni Associazione. La memoria del sacrificio di molti giovani italiani, soprattutto Alpini che, dopo giorni e giorni di combattimenti, quando l'offensiva nemica divenne incontenibile per la superiorità di uomini e di armi, iniziarono il ripiegamento, come ha ricordato il Presidente del Comitato. Gli Alpini si resero protagonisti di prove di eroismo

divenute leggendarie, le più splendide della nostra storia recente, comunque così importanti che ogni anno sentiamo il bisogno di ricordarle perché dal sacrificio di tanti Alpini, fra cui i 675 Alpini della Versilia è nata una Società nuova che ha rinnegato il passato di ideologie prevaricatrici, una società che impronta la vita dei cittadini sulla "Dichiarazione dei Diritti dell'uomo e del cittadino", sul riconoscimento che tutti gli uomini nascono liberi e uguali senza distinzione di razza, di religione, di ricchezza, di cultura.

Ma quella di oggi è l'Italia per cui sono morti? La corruzione oggi ha preso il posto della onestà ed il sacrificio sembra inutile; proprio per questo gli Alpini si sentono impegnati, per non rendere inutile la loro morte, per non farli morire una seconda volta, per costruire una società nuova basata sul lavoro, sullo sviluppo, sul progresso.

Spinti da sentimenti sani come la giustizia sociale, l'amicizia, l'amore per la Patria e la solidarietà, quando le calamità naturali o le necessità degli altri lo impongono, sono pronti



a portare aiuto là dove la loro presenza è richiesta, in Patria o fuori dei confini, senza guardare chi si aiuta, se un tempo amico o no.

Ed a sera, quando, con la Bandiera che scende lentamente dal pennone, tutto ritorna al quotidiano ed il silenzio si impadronisce di nuovo della valle, dal cuore affiora una profonda gioia per la bellezza di quel giorno, lo sguardo si rivolge alle montagne e nasce una preghiera: proteggano quel Monumento innalzato per quei ragazzi Caduti lontani. "E sembra che ascoltino i monti in cerchio, con il vecchio Nona. Anche il Procinto solitario sembra appagato, un vecchio conto d'aver così saldato".

*Giampietro Bresciani Gatti*

## ALPINI A SCUOLA...

... i Reduci raccontano

Già da alcuni anni, nel cammino intrapreso dall'A.N.A. per inserirsi nel mondo scolastico dove raccontare la nostra Storia e ricordare il nostro passato, il Gruppo di Pisa ha stretto una costruttiva collaborazione con alcuni Istituti a Calci ed a Pontedera. Sono stati presentati e trattati argomenti inerenti alla Storia dell'Italia e degli Alpini, riscuotendo un'attenzione ed una partecipazione al di sopra di ogni immaginabile speranza. Avendo la fortuna di poter ancora annoverare nelle nostre fila un Reduce che ha vissuto la tragica esperienza della Ritirata in Russia, Cesare Bertelli, era ovvio che, specialmente in prossimità delle relative ricorrenze, l'argomento degli interventi trattasse quelle epiche, tragiche esperienze, narrate dalla viva voce dei protagonisti. Fra i numerosi consensi ed attestazioni riteniamo far cosa giusta proporre la lettera che una giovane alunna ha inviato al nostro Alpino.

Documento che, oltre alla commozione, ci colma di soddisfazione di aver contribuito alla divulgazione ed alla conoscenza di avvenimenti destinati all'oblio. È un invito a tutti i Gruppi ad intraprendere questo percorso, anche con l'aiuto del Centro Studi sezionale: sarà sicuramente un'esperienza ricca di soddisfazione.

Il Referente del Centro Studi Sezionale e CapoGruppo di Pisa

Fabio Colombini

GRAZIE. DI AVER RESISTITO  
AL GENERALE INVERNO,  
GRAZIE DI ESSER RITORNATO  
LAVETTA D'ACCIAIO  
ORA SOLO IL RICORDO E LE  
LACRIME POSSONO FAR AFFIORIRE  
QUEI VOLTI PASSATI

Piango lacrime ghiacciate  
Sciolte dal calor fraterno  
Sciolte dai cari ricordi  
In cuor mio sgela l'inverno

Scendono fiocchi di neve  
come fossero anime; lo calpesto  
vite fra fango e sangue  
lo marcio sulle gelide anime

Calpesto i corpi dei miei fratelli  
Mia anima come nuvola sublima  
Gela di fronte ai volti dilaniati  
Passano i giorni ma nulla cambia  
Passano vite davanti ai miei occhi  
Passano i sorrisi sui volti  
Passano solo fame e freddo

Solo un laccio è rimasto del mio anfibio  
Solo una fibbia è rimasta del mio zaino  
Solo una pallottola è rimasta nel mio fucile  
Solo un'idea permane; dov'è il nemico?

Un sol pensiero è rimasto  
Casa

Una sola parola è rimasta  
Nikolajewka, prima di Patria

Il Colonnello, come un vecchio condottiero  
Sopra il suo destriero corrazzato  
Grida: TRIDENTINA AVANTI!

Avanzano i militi martoriati  
Rintoccano i cannoni, augurando morte  
Sibili falciano la carne congelata  
Oggi la morte aleggerà su tutti noi  
Marciano disintegrati alla vittoria

La vostra tomba fratelli a un nome  
Nikolajewka

Una sola parola è rimasta, prima di Patria  
Nikolajewka



LA POSSO CHIAMARE NONNO?  
Martina Caden

Cesare Bertelli nasce a Vagli (LU) l'8 febbraio 1922. Trasferitosi con la famiglia a Pontedera (PI), viene richiamato il 18 gennaio 1942 e, dopo una breve permanenza a Novara, è arruolato nel 2° Reggimento Alpini, Battaglione "Dronero" di stanza a Cuneo. Il Reggimento fa parte della Divisione Alpina Cuneense ed ospita numerosi giovani della Versilia e della Garfagnana. Nello stesso Battaglione di Cesare è arruolato il fratello Giuseppe, classe 1915, combattente nella Campagna di Albania-Grecia.

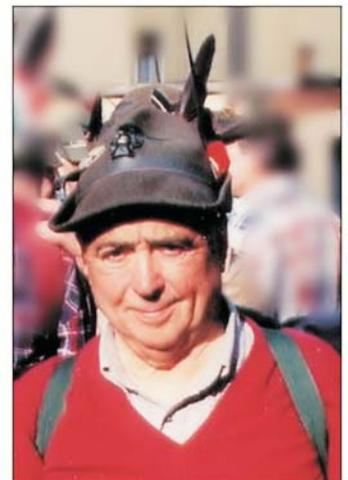
La Divisione "Cuneense" sarà annientata dai russi a Waluiki il 27 e 28 gennaio.

I pochi superstiti si aggregano alla colonna guidata dalla Divisione "Tridentina" che rappresentava l'unica speranza di salvezza. Questa colonna che avanzava combattendo senza riposo per aprirsi la strada, si trovava a qualche decina di chilometri distante dalle altre, ignara della loro sorte. Una massa imponente di sbandati di ogni Reparto ed Esercito, feriti e congelati. Con questi, Cesare Bertelli giunse a Gomel e, nel Luglio del 1943 tornò in licenza in Garfagnana.

Ma la sua Divisione, a fronte di un organico di 16.500 uomini ebbe 13.470 Caduti e dispersi, 2180 feriti e congelati. Fra i Caduti, il fratello Giuseppe e tre cugini; partiti in sei, due fratelli e quattro cugini, ne tornarono solo due.

Con gli eventi dell'8 settembre, il Battaglione fu sciolto e Cesare si rifugiò in Garfagnana, ma la sorella, da Pontedera, lo consigliò di ripresentarsi perché richiamato al Distretto di Lucca.

Le poche note sono state raccolte dalla viva voce del Reduce che nel narrarle si commuove. È comune coscienza dei Reduci provare un senso di "colpa" per essere "tornati"!





## L'Associazione Nazionale Alpini ed il Centenario della Grande Guerra

Nell'occasione del Centenario della Grande Guerra, l'Associazione Nazionale Alpini ravvisa la necessità di colmare quel vuoto educativo della Scuola odierna su eventi che hanno modificato la realtà geopolitica dell'Europa preparandone l'assetto attuale.

Il nostro obiettivo, incoraggiato dalla Sede Nazionale, è di far conoscere quei tragici eventi, con particolare riguardo al nostro territorio, ma anche di dar voce a coloro che furono attori principali della tragedia.

Oltre 70 milioni di uomini furono mobilitati in tutto il mondo (60 milioni solo in Europa) di cui oltre 9 milioni caddero sui campi di battaglia; si dovettero registrare anche circa 7 milioni di vittime civili, non solo per i diretti effetti delle operazioni di guerra, ma anche per le conseguenti carestie ed epidemie.

Il compito affidatoci dalla Sede Nazionale è dar voce ai quasi 6.000.000 giovani italiani, su una popolazione maschile di poco più di 12.000.000, che furono chiamati a combattere, soffrire, morire sui 650 chilometri di fronte. Non solo ai 260.000 Alpini, anche se, ovviamente, il nostro cuore si rivolge a loro. Ma ricordiamo che sulle nevi dolomitiche, accanto agli Alpini, combatterono Bersaglieri e Fanti siciliani, abituati a ben altri climi e paesaggi. 650.000 soldati spensero la loro voce, con la loro vita. Noi siamo chiamati a ricordarli, assieme all'altro centinaio di migliaia di morti per ferite e malattia.

"Dai banchi alla trincea", questo l'ambizioso compito affidatoci! All'inizio del nostro intervento dobbiamo collocare questi soldati nei luoghi e nelle azioni che li videro protagonisti, dobbiamo ricordare, sinteticamente, località e battaglie, date e stagioni.

Ma non è il lato bellico od eroico che deve guidarci, bensì quello umano.

L'obiettivo è far conoscere le sensazioni, l'esperienza, le condizioni di vita quotidiana di uomini, giovani la cui aspettativa di vita media in trincea era di circa sei settimane.

In base ad alcune stime, si valuta che sul fronte alpino, per entrambi gli schieramenti, circa due terzi dei morti furono vittime degli elementi e solo un terzo vittime di azioni militari dirette.

Ma la guerra colpì anche una parte della popolazione civile nelle zone adiacenti al fronte.

L'allontanamento preventivo con internamenti, i bombardamenti, l'occupazione nemica sono state narrate e debbono essere portate a conoscenza per quantizzare gli effetti di una guerra.

Non hanno vita migliore nei territori irredenti le donne, i bambini, i vecchi che furono costretti a lasciare le loro case e sfollare nelle tristemente famose "Città di Legno", in sperduti luoghi del vasto Impero Austro-Ungarico.

Stessa sorte nei paesi e nelle città occupati, nel 1915, dall'esercito italiano. In molti furono costretti nei campi profughi in molte regioni d'Italia. Altri furono internati perché austriaci. Una pagina di storia che non si è ancora svelata per intero, come quella degli internati politici.

Nel 1914, i sudditi di lingua italiana che, abitavano i territori di nazionalità austro-ungarica, furono arruolati dall'imperial-regio esercito e mandati a combattere nella lontana Galizia, come recita la nostalgica cantata alpina "Quando fui sui monti Scarpazi...".

Più di 10.000 soldati trentini morirono nelle trincee, negli ospedali e nei campi di prigionia del Fronte orientale. Caddero in uniforme austro-ungarica, obbedienti ai giuramenti prestati, magari imprecaando contro la guerra.

I loro corpi furono sepolti in cimiteri sparsi in Austria, in Galizia o in Russia. Con il crollo dell'Impero austro-ungarico, nel cui esercito avevano combattuto e l'avvento del Regno d'Italia, nessuno si curò di stabilirne il numero e l'identità; nel dopoguerra furono le comunità e le famiglie a conservarne la memoria nei Monumenti ai Caduti e sulle lapidi poste nei cimiteri, nelle chiese e sulle piazze. Ecco quindi l'altro argomento da trattare: "Il Monumento racconta...". Interrogando il Monumento ai Caduti, possiamo ricostruire la storia dei Caduti e completare il terzo compito affidatoci: "Il Milite non più ignoto".

Tale programma si concluderà, in accordo e con la disponibilità del Ministero della Difesa, con un Concorso a livello nazionale.

Un progetto allettante che gli Alpini non possono ignorare perché in completa sintonia con i valori che da sempre li animano.

*Siamo un'Associazione d'Arma e potremmo, al primo impatto, essere sospettati di voler celebrare la guerra!*

*Niente di più errato! Il nostro intento è commemorare e far conoscere il significato, per lo più sconosciuto, di una guerra. Di importanza essenziale è far loro capire che la nostra volontà non è quella di esaltare gli eventi bellici, ma di portare a conoscenza il lato umano e sociale di quei giovani che, obbligatoriamente, si sono sacrificati per costruire l'Europa in cui viviamo.*

S.L.

### RITROVARSI DOPO 50 ANNI...

In occasione del 50° Anniversario dal congedo, si sono ritrovati, a San Candido, alpini veneti e toscani della 74° Compagnia del Btg. Bassano. Nella foto un doveroso omaggio al monumento che ricorda i 7 Alpini travolti da una valanga in località Ponticello di Braies (Bz) il 7 marzo 1970.

Per prossimi incontri contattare:  
Luschi Giampaolo di Lucca -  
Gruppo Ponte a Moriano -  
0583/990196.



## MONTE SOLAROLO - 19 e 20 LUGLIO

## RICORDANDO VINCENZO ZERBOGLIO...

Nei giorni 18, 19 e 20 luglio 2014, su iniziativa del Gruppo di Pisa, è stato ripristinato sul Monte Solarolo, il cippo che ricorda il S.Ten. Vincenzo Zerboglio, che il 26 ottobre 1918 cadde per difendere la posizione conquistata ed al quale venne conferita la Medaglia d'Oro al Valor Militare alla Memoria.



Vincenzo Zerboglio, nato a Pisa nel 1898 e, dal 1938, il titolare della nostra Sezione e per questo, in apertura delle celebrazioni del Centenario della I<sup>a</sup> G.M., è parso doveroso rendergli omaggio in quella contesa cresta di monte, perchè anche Lui avesse ripristinato il cippo in sua memoria, proprio per iniziativa degli Alpini della Sua Sezione.

L'intervento al cippo Zerboglio era maturato con il sopralluogo effettuato nel 2013 in occasione della manifestazione che, ogni anno, viene organizzata dal Gruppo Alpini di Alano di Piave. Con questi nuovi "fratelli"

avevamo deciso, sentite le Autorità Comunali competenti, di risistemare il cippo presente sulla quota Solarolo perchè in pessime condizioni, a differenza di quelli presenti su altre quote di quella contesissima cresta.

Gli amici di Alano hanno voluto dimostrare la loro sintonia alla nostra iniziativa procedendo in anticipo rispetto al nostro calendario dei lavori, facendoci trovare il venerdì pomeriggio un cippo completamente ristrutturato. La nostra sorpresa nel trovare il lavoro in muratura già completato è stata grande e grande anche il nostro ringraziamento, suggellato da un caloroso abbraccio fra i due Capi Gruppo, Colombini e Rech e dai brindisi resi possibili dalla comparsa in vetta di alcune bottiglie di prosecco uscite dagli zaini degli alpini di Alano, in cui credevamo fossero trasportati attrezzi da lavoro. Unico compito rimastoci è stato quello di ridipingere, nel colore originario, la grande Croce in ferro che sovrasta il Cippo e applicare con tasselli ad espansione le due targhe in ottone che avevamo portato da Pisa, quella dell'Amministrazione Comunale e quella del nostro Gruppo.

Il giorno dopo, sabato 19, siamo nuovamente saliti al Cippo dove, alla presenza di numerosi Alpini e rappresentanti della comunità di Alano, abbiamo proceduto all'Alzabandiera e allo scoprimento ufficiale delle targhe.

Nel silenzio della cima, con i presenti sull'attenti, è stata letta la motivazione della M.O. concessa al nostro concittadino e la Preghiera dell'Alpino. In tutti, ma in particolare a chi come me era salito lassù più volte nel corso di questi due anni, è parso di sentire vicino a noi la Sua presenza.

Nel ritorno a valle siamo saliti su cima Valderoa dove abbiamo anche reso omaggio ai cippi delle MM.O.V.M. "Cap. Guido Corsi" di Trieste e "Alp. Gian Luigi Zucchi" di Tradate, alla presenza degli Alpini dei due Gruppi.

La domenica mattina siamo risaliti sino al Cippo Domador, che si trova in Val Calcina, dove come è consuetudine da molti anni, vengono ricordate tutte le Medaglie d'Oro concesse alla memoria in quella parte del fronte, con una cerimonia che vede presenti numerosi Gagliardetti della zona e i Vessilli delle Sezioni limitrofe e quelli delle Sezioni di appartenenza dei decorati, alle quali nella circostanza si sono uniti il nostro Vessillo Sezionale e il Gagliardetto del Gruppo di Pisa. Molto apprezzata la presenza dei nostri Soci in armi il 1° C.M. Fabio Siniscalco e la moglie 1° C.M. Patrizia Orlando del 7° Rgt. Alpini di Belluno.

Oltre ai saluti della nostra Presidenza Sezionale sono stati portati anche i saluti del Sindaco di Pisa e dell'intera Amministrazione Comunale.

Nella circostanza è stato comunicato che la manifestazione del 2015, probabilmente anticipata al mese di giugno, vedrà la presenza del Presidente Nazionale Sebastiano Favero che con il CdN scorderà il Labaro Nazionale.

Come consuetudine di ogni nostra manifestazione, dopo l'ufficialità della cerimonia ci siamo trasferiti alla vicina Malga Camparonetta dove abbiamo consumato il pranzo alpino cucinato dalle gentili signore e dagli Alpini del Gruppo di Alano.

Dopo il pranzo e l'Ammainabandiera, sommersi dagli abbracci e dai saluti di questi nuovi Fratelli Alpini, abbiamo fatto colonna per rientrare a Pisa, non prima di aver lanciato uno sguardo alla dirimpettaia cresta dei Solaroli sulla quale oltre alle bandiere lasciate, brillava con l'ultimo raggio di sole la targa posta alla memoria.

L'iniziativa era stata anticipata, con ampio margine di tempo, al Presidente della Sezione e nell'ambito dello stesso CdS, dal Capo Gruppo di Pisa Fabio Colombini. Era stato anche

illustrato il piano dei lavori e delle cerimonie previste per la circostanza per cui era ritenuta certa la presenza di rappresentanti della Sezione, proprio per rispetto a quei valori che diciamo di voler rappresentare. Abbiamo dovuto constatare che oltre alla Delegazione del Gruppo di Pisa, nessun dirigente o rappresentante di altro Gruppo della Sezione è stato presente. Sottolineo questo non con spirito di polemica, ma per ricordare a noi tutti l'importanza di osservare, con i fatti, il dettato costitutivo della nostra Associazione.....per non dimenticare!

È auspicabile che alla manifestazione del 2015, la nostra Sezione non debba essere rappresentata dal solo Gruppo di Pisa, ma insieme ad altri Gruppi sezionali, anche da qualche Dirigente sezionale, a

dimostrazione che tutta la Sezione sente, con vero spirito Alpino, l'orgoglio di avere in Vincenzo Zerboglio un fulgido esempio di coraggio e senso del dovere.

Andrea Rossi





## RADUNO SEZIONALE X ANNIVERSARIO del MONUMENTO agli ALPINI di VAGLI di SOTTO

In una splendida giornata estiva, rara in questo pazzo luglio 2014, si è celebrato il decennale dalla inaugurazione del Monumento dedicato ai Caduti Alpini, manifestazione organizzata dal Comune di Vagli di Sotto in collaborazione con il Gruppo Alpini locale.



La cerimonia, come consuetudine, ha avuto inizio con l'Alzabandiera e la deposizione di una corona di alloro al Monumento ai Caduti, dove, con appello, sono stati chiamati uno ad uno, mentre lo schieramento, sull'attenti rispondeva "Presente". A seguire il corteo per le vie del paese, fino al Monumento agli Alpini, ove l'ottaseienne Sacerdote, Don Alfonso Verdigi per tutti Padre Marco, ha celebrato la Santa Messa.

Al termine, il Sindaco Mario Puglia, ha rivolto poche ma significative e toccanti parole nei confronti degli Alpini: a quelli "andati avanti", a quelli presenti ed a quelli in armi, additandoli come esempio alle attuali e future generazioni. Essendo stata scoperta, nell'occasione una lapide in memoria dei caduti di tutte le Divisioni



Alpine, in particolare della Cuneense, il Sindaco, ha sottolineato che la maggior parte degli Alpini "vaglini" hanno militato, e molti sono caduti, proprio in quella Divisione. La Sezione Pisa-Lucca-Livorno era presente col proprio Vessillo, scortato dal Presidente Bertolini e dal Consigliere Nazionale di riferimento, M. Ilo Antonello di Nardo che ha portato il saluto del Presidente Nazionale Favero. Presenti anche numerosi Consiglieri Sezionali. Alla cerimonia hanno partecipato anche le Sezioni di Massa Carrara e Firenze con i loro Vessilli ed i loro rappresentanti.



Ben 25 i Gruppi alpini presenti. Ha prestato servizio la Fanfara Alpini in Congedo della Garfagnana e Valle del Serchio "Cap. F. Angelini" e la Filarmonica "Giacomo Puccini" di Vagli Sopra. Terminata la manifestazione, i partecipanti hanno potuto recarsi presso il plesso scolastico delle Scuole Elementari dove, nella sala mensa, è stato servito il pranzo, offerto personalmente dal Sindaco Puglia.

Tramite "Stella Alpina" il Presidente Sezionale Bertolini vuole esprimere a tutta la Comunità di Vagli di Sotto, gratitudine e riconoscenza per l'impegno profuso alla buona riuscita del "Raduno

Sezionale", così come ha espresso il suo plauso al Gruppo di Vagli di Sotto per mezzo del Capogruppo, Roberto Orsetti.

M.B.



### RIFLESSIONI

Il fondamentale presupposto che legittima la nostra appartenenza all'A.N.A. è nel suo dettato costitutivo, mirabilmente racchiuso nella frase incisa sulla colonna mozza dell'Ortigara: "Per Non Dimenticare.....".

A quanto è dato vedere, per molti di noi non è più così!

In queste condizioni il nostro percorso associativo è assai poco roseo. Pensare al futuro senza avere cognizione e rispetto del nostro passato, e dei valori che da questo ci giungono, ci equipara ad una qualsiasi, legittima, Associazione di buone persone, che per diversivo amano ritrovarsi la domenica per consumare assieme un buon pranzo, se possibile fare una "cantatina" dopo aver, solo per prassi, portato due fiori o una corona ad un qualsiasi Monumento ai Caduti. Unica differenza dalle altre Associazioni è che questi soci, solo per riconoscersi, amano portare in testa uno strano cappello con una penna nera, ma per il resto sono esattamente uguali a coloro che quel Cappello non hanno mai avuto la possibilità e l'onore di portare durante la loro naja e, degnamente, dopo.

A.R.



## Caserma "REMO SCHENONI"

### 70 anni di storia alpina

Un altro lungo, importante capitolo della Storia degli Alpini si è chiuso: la Caserma "R Schenoni" di Bressanone.

La ristrutturazione dell'Esercito, sopprimendo la Brigata "Tridentina" ne aveva segnato il destino. Dopo anni di abbandono, un accordo del Ministero della Difesa con la Provincia Autonoma di Bolzano, nel 2008, dà il via alla sua demolizione. Costruita negli anni 1936-1937, nei suoi settantenni di vita è stata la " baita " di generazioni di giovani col Cappello Alpino che nei suoi cortili, col sole o nella neve, hanno marciato e gridato il loro giuramento. All'interno dei suoi cancelli sono nate amicizie che il tempo non riesce a cancellare, anzi si rinnovano periodicamente nelle nostre Adunate. Il tentativo, promosso da un folto gruppo di najoni, di salvarla con un ultimo "attenti" non è stato esaudito.

Originariamente edificata per Reparti del XIV° Settore di Copertura della Guardia alla Frontiera, Unità dell'Esercito costituita per la vigilanza e la difesa delle frontiere e dotata di Cappello Alpino senza Penna,



e dalla quale, successivamente al suo scioglimento, sono originati i Battaglioni Alpini d'Arresto. Per queste sue origini era intitolata ad un suo Ufficiale, Ten. Remo Schenoni. Con alterne destinazioni nel periodo bellico, aveva patito la distruzione da parte delle truppe tedesche in ritirata e ricostruita nel dopoguerra. È stata occupata dalla Brigata "Tridentina" fino al suo scioglimento che vi ha alternato: C.A.R., Compagnia Trasmissioni "Tridentina", Plotone Comando "Tridentina" (1951/58), Quartier Generale (1958/75), Reparto Comando e Trasmissioni (1975/92), Reparto Comando e Supporti Tattici (1992/ agosto 2002).



### Schenoni Remo, Tenente di Complemento - X° Settore di Copertura della G.a.F.

Torino 17 febbraio 1913 – Col du Mont (AO) 21 giugno 1940

Medaglia d'Oro al Valor Militare:

*"Scattava per primo all'assalto di una munitissima posizione avversaria che con pochi ed ardimentosi uomini riusciva ad occupare e saldamente presidiare. Non pago di questa sua bella vittoria, inseguiva il nemico per lungo tratto, assoggettandolo al tiro di bombe a mano. Fatto segno a raffiche di mitragliatrice, solo contro molti, non desisteva dall'inseguimento. Colpito a morte, gridava ancora il suo ultimo « Savoia ». Fulgido esempio di eroismo e di virtù militari."*

Col du Mont, 21 giugno 1940

## LETTERA AL PRESIDENTE

Caro Presidente, ho imparato che ogni nostra manifestazione, di volta in volta, accresce quel senso di Alpinità che dovrebbe contraddistinguere ognuno di noi. Tuttavia, con rammarico, esprimo perplessità sulla manifestazione di Vagli per quanto segue: è vero che i Gruppi devono sostenersi, ma essere assaltato da chi mi ha proposto un foulard "avanzato" chiedendomi 5 euro (che gli ho dato), mi ha dato il senso di essere ad una festa di "partito"; durante la S. Messa e le allocuzioni, compreso il tuo apprezzabile intervento, c'erano alpini (notare la a minuscola) che chiacchieravano disturbando coloro che avrebbero avuto piacere di ascoltare, disinteressandosi profondamente di tutto e di tutti: uno pure col cellulare all'orecchio; infine, fermo restando che tutti hanno il diritto di lavorare, l'ambulante coi gadget proprio nella piazza in cui si è svolta la cerimonia, mi è parso poco consono. In definitiva, chi viene e non è interessato alla cerimonia, che viene a fare? Un caro e cordiale saluto.

Eugenio Quatrini

Le osservazioni che esprimi nella tua lettera sono, indiscutibilmente, condivisibili e, credo, condivise dalla

stragrande maggioranza di Alpini (con l'A maiuscola) e di cittadini che partecipano od assistono alle nostre manifestazioni. Considerando che queste, di norma, sono commemorazioni, sarebbe auspicabile un rispetto ed una partecipazione più attenta e consona al significato che il nostro riunirsi vuol comprovare. Altrettanto gradita è una presenza numerosa, ma questo desiderio comporta, nella sua realizzazione, alcuni rischi; il maggiore è quello della aumentata possibilità, direttamente proporzionale al numero, di curiosi e/o partecipanti non sufficientemente motivati. Gli Alpini hanno sempre dimostrato tolleranza e, sono sicuro, continueranno a dimostrarla. Ciò non vieta di far notare, cortesemente, ai distratti, il motivo di quelle riunioni chiedendo loro una presenza più discreta e rispettosa. Purtroppo un'ignoranza di certi, grandi valori è alla base di queste superficialità: è nostro compito approfittare di queste occasioni per farci promotori di una cultura civica trascurata dalla Scuola. L'Alpinità, che traspare dalle tue parole, sicuramente ti consiglierà i possibili interventi correttivi. Per le bancarelle non è nei nostri compiti concedere permessi o divieti. Saluti alpini

**IVECO**  
IRISBUS

**IVECO**  
ASTRA

**F & B SERVICE**  
Francini & Barsaglini Service s.r.l.  
Officina autorizzata Iveco  
Via del Pollino, s.n. (Loc. Pontenuovo)  
55045 PIETRASANTA (Lucca)  
Tel. 0584 793034 - Fax 0584 793679  
www.rebservice.net - rb.service@tiscali.it  
SERVICE 24H: 335 7455893 - 347 1378938

**IVECO**  
Il mondo del trasporto

**Fondazione  
Cassa di Risparmio  
di Lucca**



## CELEBRAZIONE A COLLE DI STAZZANA

Una semplice, ma significativa cerimonia, organizzata come da alcuni anni dal Gruppo di Colle-Sillicano d'intesa con l'Amministrazione Comunale di Castelnuovo Garfagnana, ha avuto luogo il 13 luglio 2014 a Croce di Stazzana, dove è eretta la Chiesetta dedicata alla memoria di tutti i Caduti in guerra della Garfagnana.

Il lungo corteo che si è formato, aperto dalla Fanfara degli Alpini in Congedo della Garfagnana - Valle del Serchio "Cap. Fulvio Angelini" si è mosso seguito dal Gonfalone del Comune di Castelnuovo Garfagnana, decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile per i 16 Comuni della Garfagnana e dai Gonfaloni, con i rispettivi Sindaci o rappresentanti dei Comuni, Pieve Fosciana, Careggine, Castiglione Garfagnana, Galliciano, Sillano, Fosciana, Camporgiano e Villa Collemadina. Seguivano le Rappresentanze delle Associazioni d'Arma: Autieri, Granatieri, Carabinieri, Artiglieri, Paracadutisti, Forestale e del Nastro Azzurro. Particolarmente numerosa come sempre la rappresentanza degli Alpini, con il Vessillo della Sezione ed i Gagliardetti dei Gruppi della Garfagnana, Media Valle e della Versilia. Al Cippo che ricorda i Caduti in Guerra, è seguito, sulle note dell'Inno Nazionale, l'Alzabandiera e la deposizione di una corona d'alloro, in un clima di grande partecipazione reso particolarmente suggestivo dalla struggente "Leggenda del Piave" e dal suono del "Silenzio". Raggiunto l'erbose piazzale dove sorge la Chiesetta, sull'altare



marmoreo, collocato, a suo tempo dall'Amministrazione Comunale e dal Gruppo Alpini di Castelnuovo, in ricordo del Cappellano militare degli Alpini e dei Paracadutisti Don Egisto Folegnani, è stata officiata la S. Messa da Monsignor Gianfranco Lazzareschi, Abate di Castelnuovo, che, nell'omelia, ha saputo ben mettere in evidenza il significato e l'attualità della manifestazione.

## LETTERA AL DIRETTORE

Nel rovistare tra le fotografie, che ho in quantità enorme, tra montagna, servizio militare, calcio, gioventù e quant'altro, ho trovato questa che ti allego, scattata a Malga Cavallo domenica 19 luglio 1959, durante il campo estivo della 141<sup>a</sup> Compagnia del Btg. Bolzano, all'epoca di stanza a Vipiteno, a Ponticello di Braies (Bz)

A parte te, non conosco altri, ma tu hai una memoria "formidabile" e sicuramente riuscirai a individuarne altri. Confesso che mi sono commosso, ripensando a quel periodo che fu e non nascondo che mi sono scese le lacrime. Saranno gli effetti delle primavere trascorse!!!

Poi ho pensato che bisogna andare avanti e prendere la vita com'è, anche perché non la si può cambiare, chiamandoci fortunati rispetto a tanti altri che hanno già fatto "zaino a terra". Vedi se riesci a fare qualche ricerca e magari scoprire altri amici commilitoni.

Un abbraccio.

Rinaldo Caserza via Roma 44 - 16010 Rossiglione (GE).

Al termine del rito religioso, dopo che i Rappresentanti delle Associazioni d'Arma si sono alternati nella lettura delle rispettive "Preghiere", si è avvicinato al microfono il Sindaco di Castelnuovo Garfagnana, Andrea Tagliasacchi, per porgere il saluto e il plauso della comunità. Ha fatto seguito Domenico Bertolini, Presidente della nostra Sezione, che ha manifestato il plauso al Gruppo di Colle-Sillicano per l'organizzazione. Ha preso quindi la parola l'Avv. Angiolo Masotti, noto esponente

della cultura e della storia "Castelnovese" il quale in particolare, si è soffermato nel tratteggiare la vita dei due Cappellani Militari Don Egisto Folegnani, che, fra l'altro, fu Parroco della Parrocchia di Colle, e di Padre Osvaldo Lunardi. Due Sacerdoti e due Cappellani militari che hanno saputo, sia in pace che in guerra, con grande sentimento umano e cristiano, lasciare un ricordo indelebile nell'animo di coloro che hanno avuto l'onore di conoscerli.

Nell'ambito di questa bella giornata celebrativa si è simpaticamente inserita la cerimonia dello scoprimento di una targa, che i Soci della neonata Sezione Nucleo Paracadutisti Garfagnana, guidata dal Luogotenente Raffaele Orecchio, hanno voluto intitolata alla memoria dei due Cappellani. Con le note della Fanfara si è quindi chiusa la cerimonia a cui hanno preso parte molte Autorità fra le quali ricordiamo il Comandante e il Vice Comandante della Stazione Carabinieri di Castelnuovo Garfagnana, Marescialli Gulisano e Chesi, il Vice Comandante della Tenenza della Guardia di Finanza di Castelnuovo, Maresciallo Pasqualino Pompili ed il Comandante di Stazione della Guardia Forestale, Maresciallo Mauro Cheli.

Da rilevare la presenza di numerose persone giovani e meno giovani che hanno seguito con molta partecipazione gli avvenimenti.

A conclusione, si desidera mettere in evidenza e ringraziare la Sezione Autieri della Garfagnana, il Nucleo Paracadutisti Garfagnana ed il Gruppo Alpini di Colle-Sillicano, per l'organizzazione della parte logistica, sia alla Croce di Stazzana che presso gli impianti sportivi di Sillicano, dove vi è stata larga partecipazione di commensali.

Si esprime gratitudine infine alla Fanfara Alpina, al M° Silvano Marcalli ed al Presidente Mario Bertoncini per l'impeccabile servizio prestato.

Federico Buriani



*Carissimo Rinaldo, ti ringrazio della foto, che ha riportato alla mia memoria il bel periodo trascorso "intra di quei ch'ebbe compagni nell'età più bella". Ricordo anche che quel giorno trovammo negli anfratti della montagna le stelle alpine, che si vedono nella tesa del "Cappello"; ebbene al rientro in Caserma, una, per posta, la inviai ad una carissima amica che, dopo 55 anni, la conserva ancora!!!. In merito alla identificazione degli altri alpini, pubblico la foto nella Rubrica "Alpino chiama Alpino", in questo stesso numero, con la speranza di qualche "positiva" risposta. Purtroppo Celestino Verona nativo di Retignano di Stazzana, (ultimo a destra nella foto) ha raggiunto il "Paradiso di Cantore" da oltre dieci anni.*



## 1974 CORO VERSILIA 2014

Sta volgendo al termine l'anno 2014 che per il nostro Coro ha significato il quarantesimo dalla Fondazione, avvenuta nel 1974 a Capezzano Monte, il paesino sulle colline di Pietrasanta, dove è anche attiva un Gruppo Alpini.

I fondatori erano tutti appassionati di montagna ed alcuni erano anche Alpini in congedo; nel corso delle gite sulle Apuane o nel corso di incontri conviviali si "intonavano" i canti degli alpini, quelli del repertorio della SAT di Trento, Coro che ha fatto conoscere, quasi un secolo fa, i canti di montagna.

Per la ricorrenza del quarantennale, il Coro "Versilia" ha programmato un vasto programma di festeggiamenti; abbiamo iniziato in Gennaio con la partecipazione all'importante commemorazione di Nikolajewka, organizzata dal Gruppo di Forte dei Marmi; poi abbiamo fatto, nella nostra Sede, le registrazioni di venti brani per un nuovo CD (il quarto) ed abbiamo anche preparato un DVD, sul quale sono stati documentati i momenti più salienti ed i ricordi più belli della nostra attività, dalle origini ad oggi.

Il DVD ed il CD sono stati presentati ufficialmente il 5 Aprile, nel corso di una riuscita cerimonia nella Sala dell'Annunziata, in Sant'Agostino a Pietrasanta; poi abbiamo fissato di effettuare Concerti in tutti i 7 Comuni della Versilia, per fare conoscere meglio il canto alpino: in queste serate abbiamo incontrato diverse persone che non sapevano della nostra esistenza o non avevano mai sentito un "coro di montagna" ed è stato soddisfacente riscontrare la loro simpatia insieme alla promessa di seguire più da vicino la nostra attività. Sarebbe bello se, a tutti i livelli, fosse data una maggiore pubblicità al canto corale, nelle sue varie espressioni, per destare interesse nei giovani e per non far perdere certi valori.

Per questo, i più giovani del nostro gruppo, hanno attivato una "pagina" su Facebook intitolata "Coro Versilia", dove è possibile attingere le notizie e le informazioni sulle nostre

iniziative.

I concerti sono stati eseguiti nei Comuni di Stazzema, Seravezza, Forte dei Marmi, Pietrasanta, Viareggio, Camaiore e Massarosa; sono state occasioni entusiasmanti che hanno impegnato intensamente i coristi, ma che hanno dato anche tanta soddisfazione.

Nel nostro repertorio, le classiche melodie degli alpini e dei monti hanno sempre la supremazia, però, con il passare degli anni, abbiamo allargato i nostri orizzonti, cercando anche di riscoprire canti popolari della nostra terra altrimenti destinati a perdersi; ci siamo dedicati anche a generi diversi come gli "spirituals" ed i canti del folklore di altre Nazioni. Una nostra "serata" comprende una sintesi di questi generi, perché riteniamo che un coro si deve esprimere in modo vario, sempre nella tradizione del canto alpino, che viene eseguito "a cappella", cioè senza accompagnamento musicale, ma senza cristallizzarsi in un genere unico.

Sempre nell'ambito dei festeggiamenti abbiamo effettuato anche due trasferte: a fine Maggio in Sardegna, in provincia di Cagliari ed in Settembre, in Val di Rabbi, nel Trentino: oltre i concerti, in quelle località, abbiamo instaurato contatti per uno scambio futuro.

Il Coro continua con grande entusiasmo il suo cammino; i coristi si sentono sempre più impegnati ed assidui alle prove settimanali con l'intento di progredire sempre, anche se a piccoli passi, per proporre al nostro pubblico un "prodotto" sempre migliore.

Lino Liviani



## La VOCE dei GRUPPI...

### GRUPPO di SERAVEZZA

Anche il 2014, domenica 3 agosto, ha visto la montagna seravezzina invasa dalle "Penne Nere" per partecipare alla cerimonia commemorativa dei Caduti in Guerra voluta dal Gruppo Alpini locale. La manifestazione è iniziata con la deposizione di una corona d'alloro in Azzano presso il Monumento ai Caduti in guerra. Si è formato poi il corteo con in testa la Fanfara Alpina della Versilia Storica, che, percorrendo una strada tutta ombreggiata dai castagni, ha rag-



giunto la località La Cappella, dove nel prospiciente prato della Pieve Romanica, attualmente chiusa al culto per incombenti lavori di manutenzione straordinaria, il Parroco Mons. Hermes ha celebrato la S. Messa al campo. In precedenza erano stati ricordati i Caduti nella Campagna di Russia con la deposizione di una corona presso la lapide posta all'interno del cimitero urbano.

Numerosi i cittadini convenuti nell'amena e panoramica località, richiamati oltre che dalla manifestazione rievocativa, anche per trovare refrigerio dal caldo estivo incombente. Fra le Autorità intervenute: il Sindaco di Seravezza, Ettore Neri che scortava il Gonfalone comunale decorato di M.A. M.C., unitamente alla Segretaria del Consiglio Mara Tarabella; oratore ufficiale



giunto la località La Cappella, dove nel prospiciente prato della Pieve Romanica, attualmente chiusa al culto per incombenti lavori

l'Alpino Umberto Buratti, Sindaco di Forte dei Marmi; tutte le Associazioni Combattentistiche, d'Arma e del Volontariato del Comune di Seravezza, con le rispettive insegne associative. La Sezione era rappresentata dal Vice Presidente Paolo Benedetti e da diversi Consiglieri che scortavano il Vessillo sezionale; rappresentanze dei Gruppi della Sezione con i rispettivi Gagliardetti, fra i quali spiccava quello del Gruppo di Treviolo (Bg) con l'alfiere Ferruccio Callioni.



La Redazione

## La VOCE dei GRUPPI...

### GRUPPO di PISA

Il 9 ottobre è stato ricordato il C.leMaggSc Francesco Vannozi, caduto in Afghanistan il 9 ottobre 2010. Alla presenza del Sindaco di Vicopisano, del Generale Giuseppe Adami, Vice Comandante dell'Istituto Geografico Militare di Autorità Civili e Militari e di una rappresentanza di Alpini del



7° Rgt. di Belluno, dopo la S. Messa in suffragio, sono state deposte corone nel Cimitero ove è sepolto e presso la Lapide in sua memoria. Una cerimonia semplice, ma carica di significato che, nel ricordo del Caduto, vuole rinnovare i sentimenti di vicinanza e riconoscenza ai parenti di tutta la famiglia alpina.

Il 7, 8 e 9 novembre, al Poligono di via delle Cascine, si è svolto il "Trofeo Caduti in Afghanistan – Memorial 'Francesco Vannozi'", Gara di Tiro a Segno a Squadre ed individuale per Militari, Associazioni d'Arma e civili. Giornate che hanno visto una cospicua affluenza alle linee di tiro, con forte spirito



competitivo. Si sono alternate squadre dell'Aeronautica, dei Paracadutisti del 9° Rgt.Incursori "Col Moschin" e del 7° Rgt. Alpini di Belluno. Fra le Associazioni si ricordano l'UNUCI, l'ANC, l'ANIE, la Polizia di Stato e, naturalmente, l'ANA. Le squadre ed i tiratori individuali gareggiavano con armi d'ordinanza ed ex ordinanza su bersagli posti a 100 metri. Lo spirito dell'organizzazione era ricordare tutti i militari caduti nelle operazioni di "Peacekeeping" in Afghanistan, con una particolare attenzione ai Caduti Alpini fra i quali il pisano C.leMaggSc Francesco Vannozi.

Contemporaneamente, con spirito sportivo, rafforzare i legami fra militari e cittadini che, talvolta,



sono minati dai media.

Il Trofeo è stato aggiudicato alla Squadra del 9° Rgt. Incursori



Paracadutisti "Col Moschin". Seconda classificata la Squadra ANA 1, composta da Colombini, Rossi, Tarabella e Luperi. Al terzo posto la Squadra ANIE. Una medaglia ricordo è stata consegnata agli Alpini del 7° Rgt. che hanno avuto l'incarico di consegnare una Targa al loro Comandante con la riconoscenza degli Alpini della nostra Sezione, presenti alla premiazione insieme ai genitori di Vannozi.

L'appuntamento è per il prossimo anno, fedeli al nostro motto: "per non dimenticare".

*Il Capogruppo  
Colombini Fabio*

### GRUPPO di CAMPORGIANO

Il 6 Giugno, presso la "Casa dell'Alpino e Protezione Civile" di Poggio Garfagnana, è stata inaugurata una lapide in marmo alla memoria del Dr. Gabriello Angelini. Alla cerimonia erano presenti tutti i componenti della Famiglia, il Presidente della Sezione Domenico Bertolini, il Dr. Francesco Pifferi Sindaco di Camporgiano e numerosi Soci alpini con i rispettivi Gagliardetti di Gruppo.



I membri del direttivo del Gruppo di Camporgiano e della Protezione Civile Sezionale ringraziano la cittadinanza e le Autorità per la partecipazione.

*Pier Luigi Lenzi*



**LUCIDATURA  
MARMI E PIETRE**

L.M.P. di Tarabella A. e C. S.n.c.  
Via Montiscendi, 184/186 - Strettoia PIETRASANTA (LU)  
55046 QUERCETA  
Tel. 0584 799095 - Telefax 0584 799703  
E-mail: Impmarmi@supereva.it

## La VOCE dei GRUPPI...

### La VOCE dei GRUPPI...

#### GRUPPO di VIAREGGIO

##### "TROFEO GEN. UMBERTO MAZZETTI"

Domenica 26 ottobre ha avuto luogo il "Trofeo Gen. Mazzetti". I partecipanti alla edizione di quest'anno, la 23<sup>a</sup>, hanno lasciato gli scoscesi tratturi delle Alpi Apuane per conoscere le "lame" nella magica atmosfera della viareggina Pineta di Levante, zona bonificata alla fine del '700, creando all'epoca la più grande pineta costiera d'Europa.

Le "lame" caratterizzano fortemente la morfologia del territorio:



sono depressioni naturali, talvolta alternate a dune dette "tomboli", che nel periodo di maggior piovosità formando aquitrini si popolano di piante igrofile e di uccelli acquatici e trampolieri.

Gli organizzatori, in considerazione che l'anagrafe non perdona e l'età media aumenta mentre diminuiscono i Soci Alpini, hanno optato per un percorso pianeggiante proponendo una "Marcia Ecologico-naturalistica" non meno interessante.

Tuttavia alla base della giornata resta vivo il ricordo del Gen. Mazzetti, sorprendente figura di uomo che, con il Cappello Alpino e la Penna Bianca, contagiava col suo entusiasmo e la sua serenità.

I partecipanti si sono ritrovati al mattino, presso la Sede del Gruppo di Viareggio. Presenti le rappresentanze dei Gruppi di Camaiore, Massarosa, Capezzano Monte, Pietrasanta, Pozzi, Casoli e Valdera e, pur di non mancare all'appuntamento, si sono sobbarcati una lunga trasferta anche i Gruppi

amici di Sessame della Sezione di Asti e di Arborio della Sezione di Vercelli. Fra i partecipanti anche la figlia del Gen. Mazzetti, Paola, con il marito Dr. Candido Tobino, i Generali dei Carabinieri Alessandro Vannucchi ed Ennio Paniccia. Vannucchi, abitante a Viareggio, già Tenente del Btg. Feltre, 7° Reggimento Alpini, è transitato successivamente nell'Arma dei Carabinieri, raggiungendo il grado di Generale di Corpo d'Armata, assumendo con tale grado, l'incarico di Vice Comandante Generale dell'Arma. È in quiescenza dal 1995. Hanno partecipato il Presidente della nostra Sezione, Bertolini ed Antonello Di Nardo, Consigliere Nazionale di recente nomina, con l'incarico di referente della Sezione Pisa-Lucca-



Livorno presso la Sede Nazionale.

Compiuta la "camminata", tutti a tavola nella Sede del Gruppo dove, dopo il pranzo è stato premiato il Gruppo partecipante più numeroso: è risultato vincitore il Gruppo di Sessame, che ha ricevuto il "Trofeo", consistente in un "collage" a soggetto alpino, pregevole opera realizzata anche quest'anno dal Maestro Giorgio Michetti.

Nel pomeriggio, approfittando della presenza del Consigliere Nazionale Di Nardo, è stata fatta una ricognizione della Città, particolarmente nei luoghi interessati allo svolgimento del Raduno delle Sezioni del IV Raggruppamento, che si terrà a Viareggio il 26/27 settembre del prossimo anno.

*Roberto Bonuccelli*

## I NUOVI CAPIGRUPPO

#### GRUPPO di SILLANO



In seguito alla prematura scomparsa di Aldo Pagani, i Soci del Gruppo di Sillano hanno provveduto all'elezione del nuovo Capogruppo; è risultato eletto, all'unanimità, il Socio alpino Mario Pagani. Negli altri incarichi istituzionali sono stati eletti i seguenti Soci Alpini:

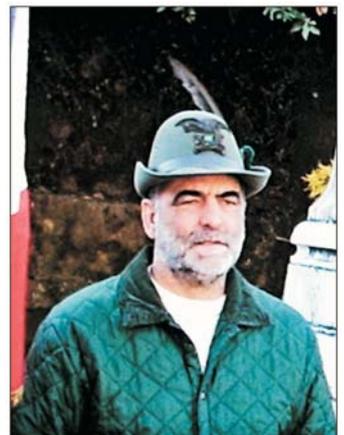
Vice Capogruppo Danilo Gasperi, Segretario Giovanni Adorni, Consiglieri Mito Capponi e Oliviero Iacopi. A tutti vadano gli auguri di buon lavoro.

*La Redazione.*

#### GRUPPO di PIANO DI COREGLIA

Il Gruppo di Piano di Coreglia, a causa della scomparsa di Giuseppe Bilocchi, hanno eletto il nuovo Capogruppo nella persona dell'Alpino Franco Motroni. Iscritto al Gruppo da numerosi anni, ha sempre preso parte con entusiasmo alle attività del sodalizio.

La Redazione augura una remunerativa attività





## La VOCE dei GRUPPI...

### GRUPPO di PIEVE FOSCIANA

Sabato 20 e Domenica 21 settembre, un cospicuo numero di alpini si sono ritrovati nella cittadina di Pieve Fosciana, pavesata in ogni dove di "Bandiere Tricolori", per festeggiare il 30° di Fondazione del Gruppo Alpini locale. La manifestazione ha avuto inizio sabato pomeriggio nel Cimitero urbano, per rendere un giusto atto di riconoscenza, con la deposizione di un mazzo di fiori, sulle tombe dove riposano le spoglie dei vari Capogruppo che si sono avvicendati nell'incarico. Con la musica della "Associazione Musicale Rossini" di Pieve a Fosciana, è seguita la cerimonia di deposizione di una corona d'alloro presso la Lapide a ricordo di tutti i Caduti in guerra. Alle ore 21.00 si è esibito il Coro "Alpi Apuane," diretto dal M° Luca Bacci. Le celebrazioni nel rispetto del programma, sono riprese domenica mattina con il ritrovo dei partecipanti in Piazza dei Bersaglieri e la sfilata per le vie cittadine fino a raggiungere la Piazza degli Alpini ove, dopo l'Alzabandiera e la deposizione di una corona di alloro al Monumento ai Caduti, è stata scoperta una targa, che dedica la Piazza al Maggiore degli Alpini Giovanni Battista Bertagni, nato a Pieve Fosciana il 27 marzo 1921. Fu il primo Ufficiale Italiano ad entrare in Castelnuovo Garfagnana liberata il 20 aprile 1945 conseguentemente ai fatti d'armi della Seconda Guerra Mondiale.

L'8 settembre 1943 trova Bertagni mobilitato come Sottotenente di Complemento al 4° Reggimento Alpini. Al momento dell'armistizio raggiunse i monti della Garfagnana e cominciò la lotta contro i nazifascisti in una delle quattro Brigate della Divisione Partigiana "Lunense", La Brigata Garfagnana, assumendo il comando del 3° Battaglione. Per la sua esperienza militare e il suo coraggio, nel 1965 fu insignito della M.O.V.M. con la seguente motivazione:



*"Giovane Sottotenente di Complemento degli Alpini, comandante di Battaglione*

*partigiano, avvezzo a fatti d'arme di notevole ardimento, spiegava il suo raro carisma di comandante trascinatore e di combattente di vaglia contro l'occupante nazifascista della terra natia. Dalla Garfagnana alla Linea Gotica, in dodici mesi di guerra partigiana, traeva dall'ininterrotto comando di Reparto chiari segni di eminente valore. (Div. Partigiana "Lunense" Garfagnana, 1° febbraio 1944 - Linea Gotica, 2 dicembre 1945)".*

Dopo la Liberazione, Giovanni Battista Bertagni ritornava nella sua terra per farvi l'imprenditore. Si ricorda inoltre che

conseguentemente alla prematura dipartita di Fabio Boschi, Presidente della Sezione Pisa-Lucca-Livorno avvenuta nell'anno 1990, il Magg. Bertagni fu chiamato ad assumerne la Presidenza, detenendo l'incarico fino all'anno 1992. Un altro importante avvenimento ha caratterizzato la manifestazione. L'inaugurazione della nuova Sede del Gruppo Alpini locale, con l'intervento del Sindaco Francesco Angelini, il quale subito dopo il "taglio del nastro" si è congratulato con gli alpini per la "agognata meta raggiunta".



Successivamente, nella Chiesa Parrocchiale, Mons. Gianfranco Lazzereschi ha celebrato la S. Messa. Quindi si è ricomposto il corteo sfilando fino a Piazza Roma, dove hanno avuto luogo le orazioni ufficiali.

Il Sindaco, dopo aver esternato i saluti e i ringraziamenti suoi e dell'Amministrazione Civica a tutti gli intervenuti, ancora una volta si è complimentato con le "Penne Nere" locali, quali ottimi artefici nella organizzazione della manifestazione. Successivamente il Consigliere della Sezione Pisa-Lucca-Livorno Severino Schizzerotto, a nome del Presidente Sezionale Domenico Bertolini impossibilitato a partecipare per impegni precedentemente assunti, ha sentito il dovere

di manifestare il suo plauso agli alpini di Pieve Fosciana ed in particolare al Capogruppo Mario Bertolini.

Numerose le Autorità: i Sindaci con i Gonfaloni dei Comuni di Castelnuovo Garfagnana, Castiglione Garfagnana, Minuciano, Giuncugnano, Molazzana e, ovviamente, Pieve a



Fosciana. Le Associazioni d'Arma con le proprie insegne, Carabinieri, Paracadutisti, Autieri; Ufficiali in Congedo. Numerosi i Gruppi alpini della nostra Sezione. Sono intervenuti anche i Gruppi di Malborghetto

Valbruna (Sezione di Udine) e di Thiene (VI), Gruppo gemellato con quello di Pieve Fosciana. Ha prestato servizio la Fanfara Alpini in Congedo della Garfagnana Val di Serchio" Cap. F. Angelini" ed il Coro "Alpi Apuane".

M.B.

### GRUPPO di GROSSETO

#### I 100 anni del Prof. Guglielmo Francini, Alpino grossetano D.O.C.

Il Gruppo di Grosseto, come sua consuetudine, ha organizzato l'annuale incontro fra gli associati per un consuntivo sulla partecipazione all'Adunata Nazionale, che quest'anno, la 87°, si è svolta a Pordenone.



Nell'occasione il Consiglio Direttivo del Gruppo ha ritenuto doveroso evidenziare un evento particolare: il 100° genetliaco del Socio Alpino Prof. Guglielmo Francini, stimato medico molto conosciuto nell'ambiente grossetano. Reduce della Campagna di Russia, con la leggendaria Divisione Julia

partecipò alla storica ritirata e, successivamente con la Trentina, alla Battaglia di Nikolaiwka del gennaio 1943

Il prof. Francini, il più anziano dei Soci del Gruppo di Grosseto, dalla sua costituzione nel 1975, è anche fra i più longevi iscritti all'Associazione Nazionale Alpini; proprio per la sua lunga militanza nell'Associazione, il Direttivo del Gruppo ha ritenuto opportuno un segno di riconoscimento; la consegna della Medaglia d'argento n° 772, coniata in occasione dell'Adunata Nazionale di Pordenone.

La significativa cerimonia, per motivi di salute, si è svolta sabato 29 giugno, presso la sua l'abitazione, alla presenza di un nutrito gruppo di Alpini ed amici. Ha coinvolto emotivamente anche i suoi familiari, i quali non si aspettavano certamente un'invasione così numerosa di Penne Nere.

Brunero Bernini



## La VOCE dei GRUPPI...

### GRUPPO di BARGA

La Fanfara degli Alpini in Congedo della Garfagnana-Val di Serchio "Cap. F. Angelini" la sera di venerdì primo agosto u.s., ha allietato con sue esibizioni la città di Barga. Lo spettacolo è iniziato con una sfilata per le vie cittadine, al suono delle tradizionali marce alpine, e si è concluso alla pista Onesti, ove ha tenuto il Concerto.

Gli scroscianti applausi registrati al termine di ogni brano, sono a testimoniare l'apprezzamento e la gratitudine della popolazione di Barga e dei numerosi villeggianti, italiani e stranieri, presenti.

Il Gruppo di Barga, sentitamente, ringrazia tutti i componenti del complesso musicale ed in particolare il suo Presidente, Mario Bertoncini.

La somma raccolta con le offerte è stata devoluta in beneficenza.

Martedì 5 agosto il Gruppo di Barga ha festeggiato la ricorrenza della Madonna della Neve nella chiesetta, a Lei dedicata, delle Palimente, che come si ricorderà nel 2000 fu completamente restaurata dagli Alpini barghigiani, restituendola al Culto.

Il Proposto di Barga, Mons. Stefano Serafini, ha celebrato la S. Messa alla presenza di molti Alpini unitamente a numerosi barghigiani.

L'Amministrazione comunale era rappresentata dal Vice Sindaco D.ssa Caterina Campani, che con poche ma toccanti parole, ha ringraziato gli Alpini, non solo per aver recuperato la chiesetta, ma soprattutto per quello che fanno quotidianamente a favore della Comunità di Barga. È un esempio che gli Alpini danno e che serve da stimolo ad altri affinché ricalchino queste "Orme".

La serata si è conclusa con una squisita cena, durante la quale è stato consegnato al Socio Alpino Pietro Bertoni un assegno di € 1.000 (mille), pervenuto al Gruppo di Barga dalla Sede di Milano, quale contributo per riparare i danni provocati dal maltempo alla sua casa ubicata nella frazione



di Catagnana.

### ALPINI AL LAGO SANTO MODENESE

Sabato 26 luglio u.s., si è svolto, a Lago Santo, l'annuale incontro fra alpini toscani ed emiliani dei Comuni di Barga, in provincia di Lucca ed Fiumalbo e Pieve Pelago in provincia di Modena.

L'incontro al Lago Santo modenese, suggestivo specchio d'acqua di origine glaciale a mt 1501 s.m., circondato da abetaie e faggete e sovrastato dalla maestosità del Monte Giovo, quest'anno ha avuto una particolare solennità, perché nella chiesetta, ristrutturata alcuni anni orsono dagli alpini, la S. Messa è stata celebrata da S.E. Monsignor Giovanni Paolo Benotto, Arcivescovo della Diocesi di Pisa, coadiuvato da monsignor Stefano Serafini, Proposto della Parrocchia di Barga e dal giovane Sacerdote Giovanni Cartoni. Al gioviale incontro erano presenti numerosi alpini dei due versanti dell'Appennino con le insegne dei rispettivi Gruppi: Cutigliano, Sant'Anna Pelago, Pieve Pelago, Riolutato, Boccassuolo

Fiumalbo e ovviamente Barga. Presenti anche il Vessillo delle Sezioni di Modena scortato dal Vice Presidente Vittorio Costi. Per la Sezione Pisa-Lucca-Livorno era presente il Consigliere Sezionale Cav. Maurizio Bertagni.

Presente anche il Gonfalone dell'Amministrazione Separata Beni Uso Collettivo (A.S.B.U.C.) di Barga scortato dal Presidente Dario Pierantoni.

Nell'occasione è stata benedetta una statua in pietra arenaria raffigurante San Cristoforo, patrono di Barga e protettore dei viaggiatori, scolpita e donata dal Socio alpino barghigiano Leo Gonnella.

Dopo la celebrazione del rito religioso, i saluti dei Sindaci



dei Comuni presenti o dai loro rappresentanti e del Vice Presidente della Sezione di Modena. Successivamente, presso il Rifugio "Alberto Bertagni", che sorge in



prossimità della riva del lago, ricostruito nel 1949 sulle rovine della "Capanna Farinati", la consumazione del pranzo alpino, preparato in collaborazione fra A.S.B.U.C. di Barga e gli Alpini Modenesi. Purtroppo, durante il "succulento convivio" si è scatenato un violento temporale, tipico dell'estate trascorsa, creando non poche difficoltà alle strutture del provvisorio refettorio allestito al fianco del rifugio, ma gli Alpini non si sono scoraggiati ed hanno superato le difficoltà al suono della fisarmonica di Giuliano, alpino bargeo, intonando i classici canti alpini cosicché, la giornata è continuata comunque in allegria fino a sera. Nell'occasione è stato donato all' Arcivescovo un quadro raffigurante il Duomo di Barga, opera questa del pittore René.

Maurizio Bertagni



### ANTONELLO DI NARDO Consigliere Nazionale

Antonello Di Nardo è nato il 3 aprile 1949, risiede a Barisciano (L'Aquila). Coniugato, con due figlie, ha frequentato il 7° Corso della Scuola Allievi Sottufficiali di Viterbo, il Corso di Ardimento a Cesano di Roma ed il Corso Esploratori presso la Scuola Militare Alpina. Destinato al Btg. "Mondovì" dell'8° Reggimento Alpini, a Paluzza, trascorre un breve periodo alla Scuola A.S. di Viterbo come "Istruttore Allievi". Dal 1971



al 1975 è al Btg. "Pieve di Cadore" del 7° Alpini. Nel 1975 è trasferito al Btg. "L'Aquila". Nel 1990 è collocato in pensione per causa di servizio, con il grado di Maresciallo Maggiore e la qualifica di Sottufficiale 1° Istruttore scelto di sci, esperto neve e valanghe. Dal 1990 è Capogruppo degli alpini di Barisciano.

Attualmente è Vice Presidente Vicario della Sezione Abruzzi. Consigliere Nazionale dal 2014, è Referente per le Sezioni dell'IV Raggruppamento.

## La VOCE dei GRUPPI...

### IL SETTANTESIMO DELLA LIBERAZIONE DI BARGA

L'importante celebrazione organizzata dall'Amministrazione Comunale di Barga, tenutasi il cinque di ottobre scorso, per ricordare la liberazione, avvenuta settanta anni fa, ha riscosso un grande successo.

È iniziato tutto alle ore 10.00, quando una colonna di jeep, moto, bus militari e altri automezzi americani carichi di figuranti che intendevano rappresentare i soldati brasiliani, ha fatto il suo ingresso a Fornaci di Barga per andare a raggiungere le Autorità civili e militari schierate in Piazza IV Novembre.

Era presente a questa importante cerimonia la Fanfara Alpina di Pozzi "Ten. Giannaccini", accompagnata dal suo Vice Presidente Alfredo Tarabella.

Fra le numerose Autorità che hanno reso onore a questa importante celebrazione, numerosi Sindaci accolti e guidati da quello di Barga, Marco Bonini ed i vertici provinciali dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza.

Numerose erano anche le Associazioni d'Arma, dai paracadutisti agli autieri, ai marinai ed ai bersaglieri e non potevano naturalmente mancare gli alpini guidati dal Presidente della Sezione Pisa Lucca Livorno, Domenico Bertolini. Il Vice Presidente Lenzi portava il Vessillo sezionale che ha fatto l'ingresso nello schieramento al suono della Fanfara.

Folta la presenza dei cittadini, fra i quali molti giovani che non hanno voluto mancare a questo importante evento.

Al termine della cerimonia a Fornaci di Barga, il "corteo" si è spostato a Barga, dove alle ore 11.00 sono state deposte corone di fiori al Monumento ai Caduti in

Piazza della Vittoria. Successivamente, sfilando per via di Mezzo, sempre preceduto dalla Fanfara Alpina di Pozzi, il corteo si è portato al Teatro dei Differenti.

Qui, dopo l'intervento del Sindaco Bonini, ha preso la parola l'Addetto Militare dell'Ambasciata Militare Brasiliana in Italia, colonnello Mario Felizardo Medina che ha salutato i numerosi cittadini di Barga, la città liberata settanta anni fa dai soldati brasiliani.

Il discorso storico è stato tenuto invece dal Colonnello Viola nelle vesti di Presidente della Federazione Italiana Volontari della Libertà, che unisce le varie realtà partigiane.

All'uscita del Teatro si è nuovamente formato il corteo per raggiungere le "Stanze della Memoria", dove è stata inaugurata una importante Mostra temporanea di cimeli storici con reperti provenienti dal Museo della Liberazione di Lucca.

I mezzi militari, posizionati nel parcheggio antistante la porta d'ingresso della città vecchia di Barga, si sono trattenuti fino alle ore sedici fra la curiosità dei numerosi

turisti.

La Fanfara Alpina di Pozzi, dopo il pranzo offerto dal Comune di Barga presso un noto ristorante della zona, ha eseguito invece numerosi brani del suo repertorio ed ha riscosso scroscianti applausi che sono andati ad allietare ulteriormente questa splendida giornata rievocativa, allietata anche da un sole caldo che, pur essendo ottobre, non faceva rimpiangere l'estate.

R. A



### ALPINO CHIAMA ALPINO...



Ho trovato questa fotografia scattata a Malga Cavallo domenica 19 luglio 1959, durante il campo estivo a Ponticello di Braies (Bz). Quelli che si riconoscono chiamino, per favore:

Rinaldo Caserza via Roma 44 - 16010 Rossiglione (GE).

### INCONTRI...

Si sono ritrovati il 4 settembre, dopo 46 anni, Adriano Landi del Gruppo di Seravezza (LU) e Piernario Frosio di San Bartolomeo (BG). Nel 1966, erano in forza alla 127a Compagnia del Btg. Bolzano, di stanza a Bressanone (BZ), comandata dal Ten. Fontana, ora Generale in quie-



scenza. Durante l'incontro, senza Cappello, hanno ricordato tutti i commilitoni, ma in particolare Antonello Frau, compagno di avventure al laghetto di Bressanone.

Landi Adriano Via Strettoia, 38  
55047 Ripa, Seravezza (LU) tel. 0584/769556



## La VOCE dei GRUPPI...

### PIEVE di CAMAIORE

#### 12° Raduno degli Alpini toscani

Sebbene siano passati, diciamo, alcuni anni, la sveglia alle ore 6,30 ricordava una seccatura.

Seccatura, in questo caso, superata brillantemente grazie all'impressionante puntualità degli Alpini livornesi. Già, alle ore 8,10, al punto di ritrovo, precisi come cronometri, chi doveva esserci, c'era pronto a muovere per Camaiore. La giornata afosa, la levataccia e la nuvolaglia incombente proprio sul luogo dove eravamo diretti, incuteva un senso di pigra indolenza. Il grigiore previsto si manifestò ed arrivati alla Pieve, parve che tutti i convenuti fossero affetti da una comune svogliatezza. Dopo l'ammassamento, via per la sfilata tra edifici addormentati, olivi e campagna.

Solo in prossimità della Casa di Riposo "S. Caterina" alcune persone hanno acclamato il corteo, che si è fermato e schierato nel cortile della struttura a cui risiedono, probabilmente, stavano aspettando ansiosamente. Le note della Fanfara Alpina di Pozzi, alternandosi con alcune esibizioni del Coro Monte Prana, hanno allietato gli astanti tra cui le Suore Domenicane di San Sisto, alle quali siamo grati per aver messo a disposizione il parcheggio. Mentre la cappa grigia persisteva, ripreso il passo, abbiamo raggiunto la pregevole Chiesa romanica per proseguire secondo programma. Emozionante la S. Messa, come può esserlo quando sono presenti Fanfara e Coro, e ancor più toccante il ritrovarsi tra "veci" che da tempo non si vedevano. Intanto un bel sole estivo, liberato finalmente dalle nuvole, ha dato luce e colore all'azzurro del cielo, al verde della montagna, al suggestivo Borgo, dissipando la fiacchezza. Il rancio, veramente "ottimo e abbondante" consumato presso un Ristorante locale, è stato un ulteriore momento di piacevole aggregazione. In seguito una pianola, sulla cui musica qualche commensale "ben governato" col buon cibo e colle libagioni, esibendosi in canti più o meno intonati, ha dato un ulteriore tocco di vivace entusiasmo. Sfortuna che il previsto concerto della Polifonica "Amici della Musica" della Migliarina, sia stato procrastinato di oltre due ore... forse l'unico contrattempo della manifestazione. Concludo ringraziando tutti per l'impegno prodigato, in particolare il Capogruppo Giovanni Dalle Luche, augurandomi di vedere, ai prossimi eventi, anche qualche Penna Nera giovane. Ragazzi, non è obbligo, ma ci siete, cercate di recepire ed onorare questa eredità che il destino vi ha fatto avere: essere Alpini è un dono da condividere.

*Eugenio Quatrini*

### GRUPPO di CAPEZZANO PIANORE

Il 4 novembre, in occasione della Festa dell'Unità Nazionale e Giornata delle Forze Armate, il Gruppo Alpini ha voluto ricordare i Soci alpini recentemente scomparsi: Antonio Bertuccelli già Capogruppo e Silvano Pardini, consegnando ai famigliari una pergamena in loro memoria, per il legame affettivo e costante sempre dimostrato verso il Gruppo. Con un attestato di benemerenzza sono stati premiati anche i tre Soci Alpini più anziani del Gruppo: Edoardo Bianchini, classe 1923, Marrai Salvatore, classe 1928 ed al sempre presente Nello Lari, classe 1936. Inoltre hanno ricevuto una menzione con pergamena il Socio Alpino Alberto Palagi ed i Soci Aggregati Giovanni Parducci ed Ercole Pardini.

*Il Capogruppo  
Claudio Favarato.*

### GRUPPO di PONTE A MORIANO

Domenica 31 agosto, una giornata piacevolmente estiva, a Ruota, tipico Borgo sul versante nord del Monte Serra, nella quiete della mattina è iniziata la manifestazione Alpina organizzata dai Gruppi di Lucca e di Ponte a Moriano. Erano presenti, oltre a 19 Gagliardetti fra i quali spiccava l'insegna del Gruppo bergamasco di Treviolo, il Presidente della Sezione Domenico Bertolini, l'Assessore Ilaria Carmassi in rappresentanza del Comune di Capannori, il Gen. Ennio Paniccia e, per l'Arma dei Carabinieri, il M.llo Francesco

Posarelli. Dopo gli onori al Monumento ai Caduti di tutte le guerre e la celebrazione della S. Messa, officiata da Don Giovanni Bruno Martini, i partecipanti hanno sfilato per il paese, adornato da centinaia di bandiere tricolore, al seguito della Filarmonica "Giacomo Puccini", tra gli abitanti



compiaciuti. In seguito il corteo ha raggiunto ed onorato il Monumento dedicato agli Alpini, molto bello e collocato, tra l'altro, in un punto da cui è possibile ammirare un panorama stupendo. Dopo le allocuzioni delle Autorità e del già Capo Gruppo Gianfranco Natali, encomiabile promotore, ha avuto luogo il pranzo. Le note di una fisarmonica e i canti spontanei, sono stati un ulteriore, divertente contorno. Complimenti e



ringraziamenti a chi si è impegnato per la riuscita della bellissima festa, che come ogni evento alpino conferma, come detto anche da Don Bruno, il nostro impegno: commemorare i Caduti adoperandosi per chi necessita, nel solco della tradizione del Corpo degli Alpini e della nostra Associazione.

*E.Q.*



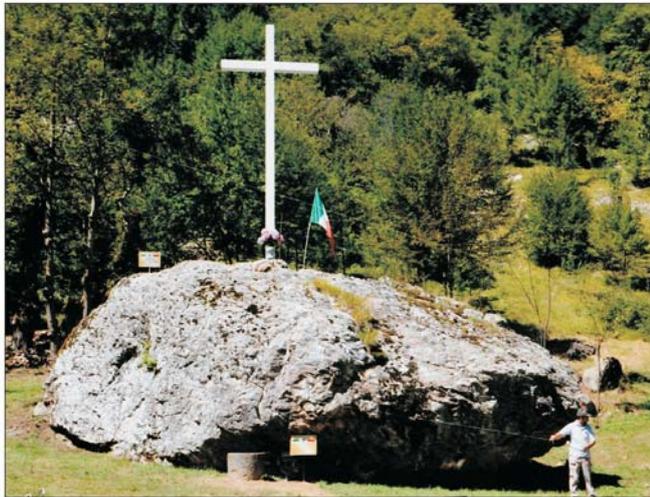
**BANCA DI PESCIA**  
CREDITO COOPERATIVO

## La VOCE dei GRUPPI...

### GRUPPO di GORFIGLIANO

È con lo stesso impegno profuso, lo scorso 2013, per ricordare il 60° anno di Fondazione, che il Gruppo di Gorfigliano ha organizzato, Domenica 17 agosto, una significativa manifestazione per inaugurare una grande Croce sullo sperone roccioso nella valle dell'Acqua Bianca, a monte della statua dell'Alpino, in memoria di tutti gli Alpini caduti sia in tempo di guerra che di pace.

Numerosi i presenti riunitisi al monumento di Piazza Baradello, all'appello di coloro che si sono sacrificati per la Patria. Il corteo ha proseguito per le strade del paese, onorando Michele Torre, M.A.V.M., nella piazzetta a lui intitolata. La Filarmonica "G. Puccini" di Minucciano, con musiche che sono la storia degli Alpini, ha accompagnato la sfilata alla Cappellina, ai piedi delle cave di marmo che la coronano. Durante la S. Messa, con viva commozione, sono stati "chiamati" gli abitanti di Gorfigliano che hanno perso la vita a causa di infortuni sul lavoro. Suggestivo il calare dell'immenso drappo tricolore che ha rivelato, nella sua posizione dominante, la Croce, con il suo profondo significato di sacrificio, ma, anche, di speranza. Ricordiamo, fra i numerosi partecipanti, le Autorità convenute: il Comandante della Stazione Carabinieri di Gramolazzo M. Ilo Lucchesi, il Maresciallo della Guardia di



Finanza, Lungo, il Generale dei Carabinieri, in pensione, Paniccia, il Presidente della Sezione Pisa-Lucca-Livorno, Bertolini, il Sindaco di Pieve Fosciana, Angelini ed il Capogruppo di Gorfigliano Erminio Monelli, in veste anche di Vice Sindaco del Comune di Minucciano.

Monelli, nel suo intervento, dopo aver ringraziato tutti coloro che hanno presenziato alla manifestazione, ha messo in risalto il contributo economico elargito dalla Banca Versilia Lunigiana e Garfagnana - Credito Cooperativo, Agenzia di Gramolazzo, sempre sensibile alle iniziative degli Alpini.

È risaputo che "i comandanti, senza esercito, possono ben poco"; questo per rilevare che, affiancati all'attivissimo Monelli, ci sono gli altrettanto attivissimi componenti del suo Gruppo che allestiscono, cucinano, servono. In un periodo come questo, dove tutto si pretende e sembra debba avere un profitto economico, trovare del volontariato offertosi così a piene mani, non è cosa di poco conto.

Dopo i discorsi, le musiche ed i canti, il gradevole, sostenuto "vocio" che ha accompagnato il pranzo è tornato il silenzio e la natura si è riappropriata della Valle con i suoi lievi rumori tra cui lo zampillare dell'acqua che sgorga dalla base della

roccia su cui si erige la Croce. Chi si è attardato, forse ha percepito ancora l'eco di quel lungo elenco dei 53 Caduti in guerra e dei 22 che hanno marcato con il loro sangue il bianco marmo, fonte del proprio guadagno.

Da quella Croce, rifugge ancora più l'immenso valore della vita attraverso il ricordo della tragedia delle guerre passate e di quelle che, assurdamente, ancor oggi sussistono.  
*Ivano Pilli*

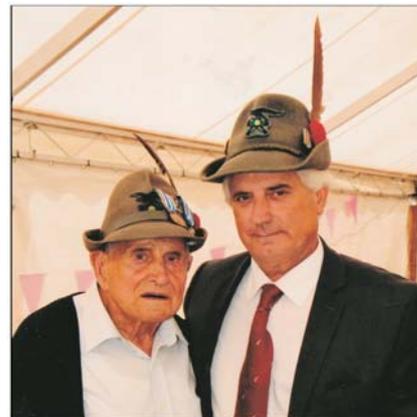
La Redazione, per dovere di informazione ed a completamento dell'articolo inviatici da Ivano Pilli, comunica che alla manifestazione hanno presenziato 20 Gagliardetti in rappresentanza di altrettanti Gruppi, alcuni dei quali provenienti da altre Sezioni. Presente anche il Vessillo della Sezione Pisa-Lucca-Livorno scortato dal Presidente Sezionale Bertolini e da numerosi Consiglieri.

Molto gradita ed applaudita la presenza del Vessillo della Sezione del Cile, scortato dal suo Presidente, Giuseppe degli Espositi.

L'Amministrazione Provinciale di Lucca è stata rappresentata dal Consigliere Eugenio

Tersitti. La S. Messa è stata celebrata dal Parroco di Gorfigliano, Don Michel, sempre presente insieme agli Alpini, davanti ad una numerosa folla.

Nella foto il Socio Alpino Bruno Paladini, classe 1922, Reduce di Russia, con Domenico Bertolini presidente della Sezione Pisa-Lucca-Livorno. Paladini arruolato nel 2° Rgt. Alpini ha partecipato alla Campagna di Russia; fatto prigioniero per 3 anni è stato assieme a Pellegrino Bertolini, padre del Presidente e andato avanti nel 1991.



### GRUPPO di VIAREGGIO

A compimento di una goliardica sfida gastronomica tra Livorno e Viareggio, il giorno 9 agosto u.s. il Gruppo di Viareggio, nella propria Sede, ha organizzato una eccezionale "cacciuccata alpina". Erano presenti, oltre ai Gruppi di Livorno e Viareggio, quelli di Montecatini, Porcari, Pozzi, Pietrasanta, Massarosa, Camaiole, Capezzano Monte. Partecipa anche il Vice Presidente della Sezione di Firenze e alcuni Incursori del Col Moschin, in rappresentanza della Marina Italiana. Il solleone, ruggendo potentemente, ha regalato una giornata decisamente estiva e calda, proprio come l'accoglienza e la simpatia riservatoci. Inoltre la percepibile alpinità, ha trasformato il tutto in una vera, gioiosa "festa". Un sentito, sincero ringraziamento agli amici viareggini, a tutti gli intervenuti e a coloro che, col proprio lavoro, hanno reso possibile l'evento.

*Eugenio Quatrini*



## ANNIVERSARI

### GRUPPO di FORTE DEI MARMI

Il Socio Alpino Lino Baldini e la moglie Elvira, nel mese di settembre u.s., hanno festeggiato le Nozze di Diamante. Iniziata nella Chiesa Parrocchiale di San Francesco a Vittoria Apuana, presenti i figli Piero, Marisa, Rita e circondati da numerosi parenti ed amici, la festa è proseguita poi in un noto locale ubicato nella zona collinare di Pietrasanta.



Baldini, classe 1931, è da oltre 50 anni iscritto all'Associazione. È uno dei pochi alpini versiliesi che, come operaio edile, raggiunse il Friuli dopo il terremoto del maggio 1976. Prestò la sua opera, per un turno settimanale di lavoro, al cantiere di Osoppo. Ha partecipato attivamente anche alla ricostruzione del Ponte sul Canale dei Morti a Fornovolasco distrutto dalla alluvione del giugno 1976 e ricostruito dagli alpini. Nell'ambito locale ha dato sempre il suo contributo ogni qualvolta gli è stato richiesto. Per un triennio ha ricoperto l'incarico di Capogruppo di Forte dei Marmi. Auguri dalla Redazione.

### GRUPPO di CAPEZZANO MONTE

Il Socio Alpino Paolo Marcucci con la moglie Carla Benedetti, il 09 luglio, hanno celebrato, il 50° Anniversario di matrimonio attornati dalle figlie, i generi ed i nipoti. Dopo la



cerimonia, nella Chiesa dell'Immacolata a

Pietrasanta, i festeggiamenti sono proseguiti con gli amici alpini del Gruppo presso un ristorante locale.

### GRUPPO di PONTE A MORIANO

Recentemente la madre del Socio Alpino Giulio Andreini, Ada Motroni ha festeggiato



il centesimo compleanno. A dare maggior prestigio all'avvenimento non potevano mancare gli alpini che hanno manifestato alla festeggiata gli auguri di ogni bene. A lei giungano anche gli auguri della Redazione di "Stella Alpina".

### GRUPPO di PIAZZA AL SERCHIO

Il 13 luglio, il Socio Alpino Luciano Giannasi e la moglie Marisa, con i figli Elide e William, i parenti e gli amici hanno ricordato il loro 50° Anniversario di matrimonio, nella Chiesa di San Michele; a seguire il pranzo presso



in un noto ristorante di Piazza al Serchio. Auguri da tutti i Soci del Gruppo.

Il 10 agosto il Socio Alpino Roberto Borghesi e la moglie Lina, hanno ricordato il 50° Anniversario di matrimonio, presso il Santuario della Madonna della Guardia in Argegna. Alla sera, con i figli, nipoti, parenti e numerosi amici, si sono intrattenuti in un noto locale, per la cena rallegrata con canti e balli. Auguri dai Soci del Gruppo.

### GRUPPO di SERAVEZZA

Recentemente, il Socio Aggregato Eugenio Tonacci con la moglie Aurora Gasperetti, hanno festeggiato il 50° Anniversario di matrimonio. Dopo la cerimonia, svoltasi nella Chiesa San Michele in Azzano, i festeggiati, contornati dai figli Nadia e Stefano e da una nutrita schiera di parenti ed amici hanno



brindato presso un noto Ristorante dello stazzemesse. Auguri da parte dei Soci.

### GRUPPO di PORCARI

Il Socio Alpino Alberto Incrocci e la moglie Oriana Mechetti, il 25 ottobre u.s., hanno festeggiato il 50° Anniversario di matrimonio.



unitamente al figlio Fabio ed altri parenti. Auguri e congratulazioni.

### GRUPPO di MASSAROSA

Il Socio Alpino Domenico Carmignani e la moglie Agnese Calciolari hanno festeggiato il 50° anniversario di matrimonio. I Soci,



nel felicitarsi, augurano ancora tanti anni di vita insieme.

I Soci del Gruppo si fanno partecipi della gioia del Socio Alpino Marino Gabrielli e



della moglie Fernanda, in occasione del 50° Anniversario del loro matrimonio.



## Lauree

### GRUPPO di PIAZZA AL SERCHIO

Il 17 luglio Martina Giannasi, nipote del Socio Alpino Francesco Giuliani e della signora Franca, si è brillantemente laureata in Chimica Farmaceutica presso l'Università di Pisa.

I Soci del Gruppo augurano brillanti successi nella professione prescelta.

**GRUPPO di PIEVE SAN LORENZO**

Per rallegrare maggiormente la famiglia del Presidente Sezionale Domenico Bertolini, vi è arrivata una nuova nipotina di nome Sara.



Alla sorellina Sofia, ai genitori Simone Penserini e Susy Bertolini e, chiaramente ai nonni, vivissimi auguri da parte dei Soci e dalla Redazione di Stella Alpina.

Il giorno 14 agosto è nato un vivace scarponcino di nome Pietro, nipote del Socio Alpino Umberto Rossi, attivo collaboratore del Gruppo.

Alla mamma Chiara al babbo Riccardo Rossi ed al neonato, giungano i più vivi rallegramenti da tutti i Soci, in particolare dal Presidente Sezionale Bertolini, zio di Riccardo.

In casa del Socio Aggregato Marco Monelli è arrivato Manuel, per allietare la famiglia, assieme alla signora Monia, alla sorellina Maya ed al nonno Domenico Ottolini, Capogruppo di Ponte a Moriano. A Tutti i rallegramenti più sentiti da parte della famiglia Alpina.

**GRUPPO di GIUNCUGNANO**

L'Alpino Filippo Bertolini è diventato nonno per la prima volta. È nato Gabriel, figlio di Loredana e Luca. Ai nonni Filippo

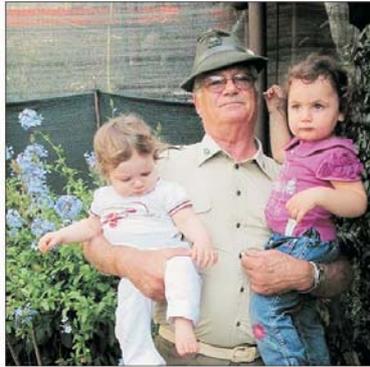


e Piera gli auguri più sentiti del Gruppo di Giuncugnano.

**Dalla REDAZIONE**

Il Socio Alpino Antonio Bandelloni di Fabbiano di Seravezza, iscritto al Gruppo di Pozzi, ha inviato nella foto è con

le due bellissime nipotine Maria e Rosa. Ai genitori Antonietta e Tiziano, ai nonni



Gabriella ed Antonio e naturalmente alle bambine vivissime congratulazioni ed auguri.

**GRUPPO di PIAZZA AL SERCHIO**

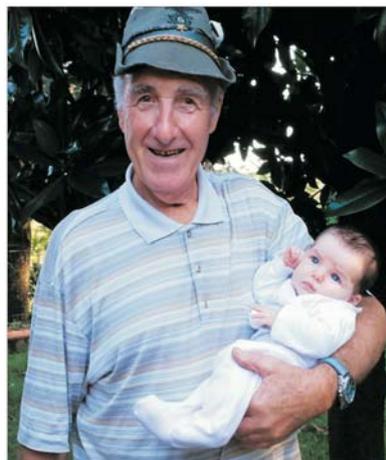
Il 18 settembre, Giada Berti e Diego Pierami hanno reso bisnonni il Socio alpino Lucano Giannasi e la moglie Marisa con la nascita della bellissima Clelia. Gli Alpini del Gruppo augurano alla piccola, ai genitori ed ai bisnonni tanta felicità.

**GRUPPO di ALTOPASCIO MONTECARLO**

Rallegramenti vivissimi al Capogruppo Giovanni Mariani per la nascita del nipotino Francesco. I Soci manifestano le loro congratulazioni anche al padre Andrea e alla madre Giulia Mori.

**GRUPPO di BORGO a MOZZANO**

Il Socio Alpino Alpino Francesco Alfonso Alberigi desidera condividere con tutti

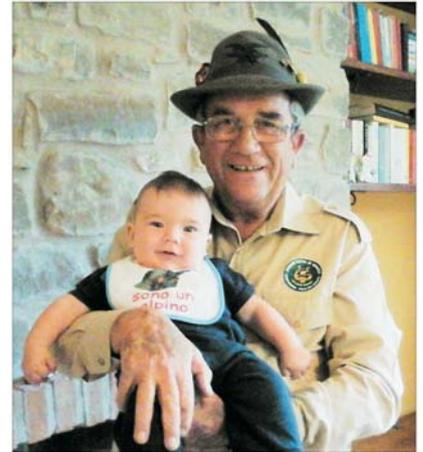


la sua gioia per la nascita della decima nipote "Alice"

**GRUPPO di CASCIO**

Il 31 marzo è nato Tommaso, nipote del Socio Giuliano Fontana, componente

della Fanfara Alpini della Garfagnana e



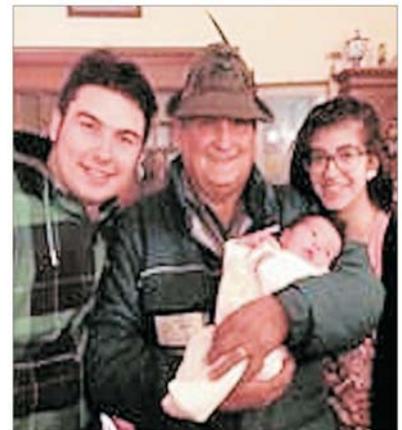
Valle del Serchio. Per la felicità della nonna Agnese e dei genitori Luca e Ilaria.

**GRUPPO di VILLA BASILICA**

Il 7 settembre è nata la stellina Luisa, venuta a far compagnia al fratellino Francesco. Al nonno Alpino Franco Anelli, alla madre Nicoletta e al padre Socio Aggregato Saverio Sabbatini, infiniti auguri da tutto il Gruppo. ,

**GRUPPO di POZZI**

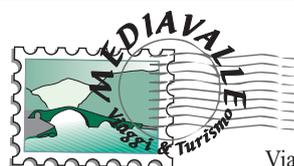
Il Socio Alpino Giuliano Pieroni con la moglie Carla sono i "bisnonni" della piccola Sofia ritratta con lui e con i genitori



Nicola e Giulia. A tutta la famiglia Pieroni giungano gli auguri e le felicitazioni di tutti i Soci del Gruppo.

**GRUPPO di SILLANO**

Fiocco rosa in casa del Socio Aggregato Pietro Pedri, per la nascita del nipote Manuel. Al neonato, ai genitori Marco e Jessica ed al nonno Pietro gli auguri da parte dei Soci

**MEDIAVALLE VIAGGI & TURISMO**

Tel. 0583-583.563 / Fax 0583-583556

E-mail: [mediavalleviaggi@virgilio.it](mailto:mediavalleviaggi@virgilio.it)

Via Leandro Puccetti, 32 - 55100 LUCCA - S. Concordio



## I NOSTRI DOLORI

### GRUPPO di PIANO DI COREGLIA

Il 22 luglio, Giuseppe Bicocchi, Capogruppo di Piano di Coreglia, ha fatto "zaino a terra". Eletto Consigliere Sezionale per diverse legislature, ha svolto l'incarico sempre con impegno e assiduità. Con l'incarico di Capogruppo, essendo artigiano edile, fra le importanti iniziative assunte, il suo fiore all'occhiello è stata la realizzazione della Sede sociale e della Protezione Civile di Piano di Coreglia, sapendo coniugare le risorse economiche ed umane degli alpini, con gli aiuti pervenuti da altri Enti. La Sede è inaugurata nel luglio 2004. Proprio per le benemerite acquisite nel campo



sociale, a Bicocchi il 2 giugno 1996 venne conferita l'Onorificenza di Cavaliere Ufficiale al Merito della Repubblica Italiana. Gli Alpini di Piano di Coreglia, più determinati che mai ad onorarne la memoria, lo vogliono ricordare seguendone l'esempio nella Società civile e con l'impegno continuo e profondo all'interno dell'Associazione Nazionale Alpini. Alla moglie Maria, ai figli Romano, Manuela ed Annacinzia, dalla Redazione vengono rinnovati sentimenti di profondo cordoglio.

### GRUPPO di SILLANO

Improvviso e grave lutto per la comunità di Sillano. Il 5 agosto, ha 66 anni, è deceduto il Capogruppo Aldo Pagani, lasciando nel dolore i fratelli Ivano, Mario, Vasco, Fernando con le loro rispettive famiglie.

Aldo Pagani aveva ultimato il servizio militare a Tarviso (Ud) nella Brigata Julia.

Dal 1991 manteneva l'incarico di Capogruppo; in questa veste è stato uno dei promotori della realizzazione dei Monumenti dedicati ai Caduti in tutte le guerre, eretti nel Capoluogo e nelle Frazioni.

Tantissima gente alle esequie officiate nella Chiesa delle Grazie di Sillano; la Sezione era rappresentata dal Presidente, Domenico Bertolini, con il Vessillo, e numerosi Consiglieri Sezionali.

Nutrita anche la partecipazione degli alpini, con una ventina di Gagliardetti provenienti sia dalla Garfagnana che dalla Versilia. Era presente anche una rappresentanza del Gruppo di Treviolo (BG)

A porgere l'estremo saluto non potevano mancare la Fanfara degli Alpini in Congedo della Garfagnana - Val di Serchio e della Banda Musicale di Sillano delle quali Aldo era componente da tanti anni.

Ora Aldo Pagani, già dipendente della Comunità Montana della Garfagnana, riposa nel cimitero di Sillano

Alle famiglie Pagani, i Soci della Sezione rinnovano sentite condoglianze.



### GRUPPO di GIUNCUGNANO

È mancato all'affetto dei famigliari Antonio Davini (Tonino), padre del Socio Alpino Primo Davini a cui vanno le più sentite condoglianze da parte di tutti i Soci del Gruppo.

### GRUPPO di SERAVEZZA

Alla longeva età di anni 90 è deceduto a Pozzi, dove abitava, il Socio Alpino Renzo Bianchini. Alla moglie Carla Togni ed al figlio Lorianò giungano espressioni di vivo cordoglio da parte dei Soci del Gruppo.

### GRUPPO di PIAZZA AL SERCHIO

Il 26 maggio è venuto a mancare Roberto Frigeri, padre del Socio Alpino Diego Frigeri. È deceduto anche Luigi Castelli, fratello del Socio Alpino Mario Castelli.

Alle famiglie Frigeri e Castelli, tutti i soci inviano le più sentite condoglianze.

### GRUPPO di SILLANO

Alla età di anni 82 è deceduto a Camporonda frazione del Comune di Sillano il Socio Alpino Luigi Collecchi, lasciando nel dolore la moglie Lisetta, i figli Carlo e Romana, la nuora Anna ed il genero Michele con i nipoti Alessia Remo Elisa e la pronipote Maria.

### GRUPPO di PIANO DI COREGLIA

Il 17 febbraio u.s. è deceduto il Socio Alpino Luigi Bergamini, classe 1941. Da tanti anni ricopriva l'incarico di Segretario del Gruppo.



Lascia i figli Catia, Nicola ed il nipotino Dimitri, ai quali i Soci del gruppo rinnovano sentite condoglianze.

### GRUPPO di VILLA BASILICA

Il 23 ottobre è deceduto Lido Lazzeri, fratello del Socio Alpino Ferdinando Lazzeri. I Soci

inviano sentite condoglianze all'amico Ferdinando.

### GRUPPO di GORFIGLIANO

I Soci del Gruppo partecipano la scomparsa dell'Alpino Ivano Giusti di anni 68. Al figlio Marco ed alla compagna Marinella esprimono sentite condoglianze.

### GRUPPO di BARGA

Il 23 ottobre è deceduta Ilaria De Servi, lasciando nel più grande dolore il marito alpino Franco Guidi e tutti i famigliari. I Soci del Gruppo sono vicini all'amico Franco.

### GRUPPO di PORCARI

È mancato all'affetto dei suoi cari Irede Pennelli, madre di Mariagrazia Perna, moglie del Capogruppo Adolfo Baldacci. I Soci rinnovano sentite condoglianze.

### GRUPPO di VALDOTTAVO

Il 15 settembre è deceduto improvvisamente Angelo Simonetti, padre del Capogruppo Mariso Simonetti, A Mariso ed alla famiglia le condoglianze più sentite dei Soci del Gruppo e degli alpini della Sezione Pisa-Lucca-Livorno.

### GRUPPO di PIEVE SAN LORENZO

Lutto in casa del Socio Antonio Martini, per la perdita della mamma Anna Maria Doriana. Alla famiglia giungano le più sentite condoglianze da parte dei Soci del Gruppo.

## I NOSTRI DOLORI

Il primo ottobre è mancato improvvisamente il Socio Pier Luigi Capitani. I Soci del Gruppo partecipano al lutto della famiglia e porgono le più sentite condoglianze.

### GRUPPO di CAMPORGIANO

All'età di 83 anni, il 18 luglio è "andato avanti" il Socio Alpino Felice Fabbri. Al figlio



Danilo e alla moglie, sentite condoglianze da tutti i Soci.

### GRUPPO di FORTE DEI MARMI

Improvvisamente è "andato avanti" il Socio Alpino Mauro Giari, Classe 1935. Le esequie sono state celebrate da Padre Domenico nella Chiesa San Francesco a Vittoria Apuana, con la presenza di numerosi alpini dei Gruppi Forte dei Marmi, Seravezza e



Pozzi ed il "Coro Versilia" di Capezzano Monte di cui Mauro faceva parte da molti anni. Il Coro, alla fine del rito gli ha dedicato il canto "Signore delle Cime", destando la commozione di tutti. Dal Capogruppo e da tutti i Soci, giungano espressione di profondo cordoglio alla moglie Franca ed ai figli Stefano, Silvia e Laura.

### GRUPPO di ALTOPASCIO-MONTECARLO

Recentemente è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari il Socio Aggregato Sabatino Triboldi. I Soci rinnovano ai familiari sentite espressioni di cordoglio. I Soci rinnovano sentite condoglianze anche all'Alpino Florio Paoli per la perdita del fratello Giuseppe.

### GRUPPO di POZZI

Il giorno 9 ottobre è deceduto il Socio Alpino Lorenzo Federigi. Alla moglie Rossana, alle figlie Margherita ed Elena ed a tutti i parenti



giungano le più sentite condoglianze da parte di tutti i Soci del Gruppo.

Alla età di 85 anni è "andato avanti" l'Alpino Luciano Lazzeri superstite dell'Eccidio di Sant'Anna di Stazzema avvenuta il 12 agosto 1944, triste avvenimento che soleva sovente



ricordare quale testimone oculare. Giungano alla moglie Adele ed ai figli Claudio e Graziano le nostre sentite condoglianze

### GRUPPO di CASOLI

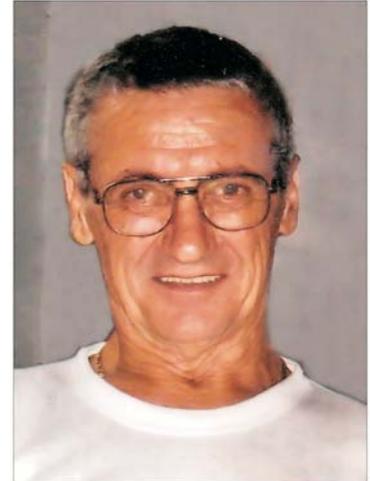
Recentemente il Socio Alpino Tommaso Ceccarini è "andato avanti". I Soci, costernati,



inviano alla famiglia sentite condoglianze.

### GRUPPO di SAN CASSIANO DI MORIANO

È mancato all'affetto della moglie Teresa e dei parenti il Socio Alpino Adolfo Granducci



di anni 76, fondatore del Gruppo. I Soci rinnovano sentite condoglianze.

Il 28 giugno è deceduta la consorte del Socio Alpino Bruno Lucarotti, Idetta. All'amico Bruno ed al figlio Massimiliano i Soci esprimono sentite condoglianze.

### GRUPPO di VAGLI

All'età di 84 anni è "andato avanti" il Socio Alpino Lorenzo Matteoni. I Soci del Gruppo porgono alla moglie, ai figli e nipoti sentite condoglianze.



### GRUPPO di PONTE A MORIANO

Il 22 maggio è deceduta la signora Lidia Bucci madre del socio Alpino Marco Conti. I Soci rinnovano a tutti i familiari ed in particolare all'amico Marco sentite condoglianze.





## MATRIMONI

### GRUPPO di GIUNCUGNANO

Il 20 settembre, il Capogruppo di Giuncugnano, Riccardo Bosi, si è unito in matrimonio con Maria Cristina Pieri. La cerimonia ha avuto luogo nella Chiesa dei Cappuccini di Castelnuovo di Garfagnana. Ai novelli sposi gli auguri più sinceri da parte dei Soci del Gruppo e dalla Sezione tutta.

Il 6 settembre, Simone Reali, figlio del Socio Enzo si è unito in matrimonio con Silvia Ciraulo. Il fatidico "si" è stato pronunciato nel Santuario di Nostra Signora della Guardia sul Monte Argegna. Auguri vivissimi e felicitazioni dal Gruppo.

### GRUPPO di SILLANO

Fiori d'arancio nella famiglia del nuovo Capogruppo di Sillano, Mario Pagani. La figlia Luisa il 20 luglio u.s. è convolata a nozze con Jonathan Ingaia. I Soci del Gruppo esternano vivissime felicitazioni e fervidi auguri.

### GRUPPO di PIEVE SAN LORENZO

I Soci del Gruppo esprimono i più sinceri auguri al Socio Aggregato Antonio Martini e alla d.ssa Clara Bertoni che il 9 agosto u.s. si sono uniti in matrimonio.

### GRUPPO di PISA

Elisabetta Rossi, figlia del Socio Andrea Rossi, redattore del



nostro periodico, si è sposata con Nicola Baldacci. Agli sposi giungano da queste pagine gli auguri della Redazione

### LA GIUNCHIGLIA DEL MONTE CROCE

Roberto Andreuccetti presenta la sua ultima fatica letteraria

Sabato 8 novembre, al Teatro Colombo di Valdottavo, Roberto Andreuccetti, redattore di "Stella Alpina", ha presentato il suo nuovo libro "La giunchiglia del monte Croce".

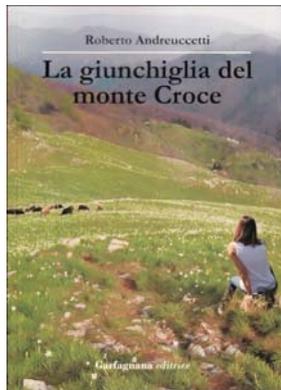
Edito da Garfagnana Editrice, il romanzo è ambientato nel bellissimo palcoscenico delle Alpi Apuane, dove sul Monte Croce, in maggio, si può ammirare una stupenda fioritura di giunchiglie, che, per la leggenda, vuole essere originata dalle lacrime di una fanciulla che aveva perduto il suo compagno. L'Autore, prendendo spunto dalla leggenda, ha voluto descrivere l'amore tormentato fra un uomo maturo, dedito alla pastorizia, ed una giovane donna. Incontro casuale, che fa sprigionare in lui una grande passione. Una storia intensa, nel contesto di un quotidiano vivere difficile, ma dalla quale scaturisce anche un messaggio di speranza.

Il libro è stato introdotto dal Prof. Gabriele Matraia, al cospetto dell'Autore e del Sindaco di Borgo a Mozzano Patrizio Andreuccetti.

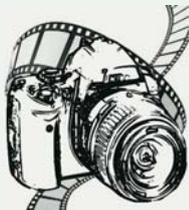
Fra gli spettatori anche numerosi alpini con il Direttore del nostro Periodico.

Il prezzo di copertina è di € 15,00 (per gli Alpini € 10,00).

La Redazione.



Numerose foto che arricchiscono il Periodico sono di Dui-lio Romani, iscritto al Gruppo di Capezzano Monte, ma abitan- te a Stiava di Massarosa. La Redazione lo ringrazia del contributo.



Un libro sulla Battaglia di Nikolajewka

### "EROI A NIKOLAJEWKA"

Con Giulio Bedeschi, Nelson Cenci, Mario Rigoni Stern e altri alpini nella battaglia per la vita"

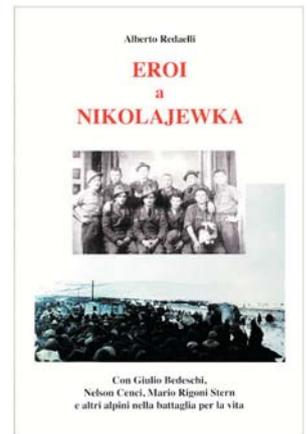
Nikolajewka: cosa fece realmente il generale Reverberi? La battaglia fu vinta dagli Alpini grazie all'avanzata disperata della colonna degli sbandati o all'audace attacco del Battaglione Edolo? Quale ruolo ebbero i Tedeschi?

A queste e ad altre domande cerca di rispondere il libro pubblicato, in piccola tiratura, dal Gruppo di Borgosatollo (Brescia) in occasione dell'80° Anniversario della fondazione.

Firmato dall'alpino-scrittore Alberto Redaelli, già autore di importanti opere dedicate alla Storia delle Penne Nere, il libro ha 176 pagine (con 70 fotografie) e costa 18 euro. Il libro è composto di tre parti. La prima dedicata al CSIR, operante nell'inverno 1941- 42. La seconda all'ARMIR, operante nell'estate e autunno 1942 e nell'inverno 1942 - 43. La terza al combattimento di Arnautowo e alla **Battaglia di Nikolajewka** grazie ai quali parte

del Corpo d'Armata Alpino, coinvolto nella ritirata, riuscì a rompere l'accerchiamento dell'Armata Rossa, a salvarsi ed a tornare in Italia. Il libro ricostruisce la famosa battaglia sulla base della documentazione storica italiana e tedesca esistente e di una scelta di testimonianze orali e scritte dei protagonisti. È corredato da un'ampia scelta di fotografie originali dell'epoca, dalla riproduzione di importanti documenti ecc.

È disponibile nelle librerie o può essere richiesto direttamente al Gruppo Alpini di Borgosatollo (al Capo Gruppo Gianni Coccoli: tel. fax. 030 - 27.02.063 / cell. 347 - 41.13.912)



**Soc. Agr. Wandanna** di Fantozzi Ivaldo & C  
Via del Molinetto 55015 Montecarlo (LU)



Tel. 0583.228989/228226

Fax 0583.22029

**CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI DEL 2015**

24 gennaio	Gruppo di Pisa – Pontedera, Commemorazione dei Caduti nelle Battaglie di Nikolajewka
25 gennaio	Gruppo di Camaiore – Commemorazione dei Caduti nelle Battaglie di Nikolajewka e Valuiki nel 72° Anniversario
8 marzo	Gruppo di Porcari - Annuale festa del Gruppo
19 aprile	Gruppo di Pisa – Trofeo "R. Rainaldi"
26 Aprile	Gruppo di Piano di Coreglia - Raduno Sezionale
21 giugno	Monte Argegna - 33° Pellegrinaggio alla Campana Votiva
1 Agosto	Lago Santo modenese - Incontro fra Alpini toscani ed emiliani
12 luglio	Gruppo di Colle-Sillicano – Cerimonia alla Croce di Stazzana
02 agosto	Gruppo Seravezza - Cerimonia commemorativa dei Caduti
26/27 settembre	Sezione Pisa-Lucca-Livorno - A Viareggio Raduno delle Sezioni del IV Raggruppamento

**FRA CENT'ANNI***Trilussa*

Da qui a cent'anni, quando ritroveranno ner zappà la terra li resti de li poveri sordati morti ammazati in guerra, pensate un po' che montarozzo d'ossa, che fricandò de teschi scapperà fòra da la terra smossa! Saranno eroi tedeschi, francesci, russi, ingresi, de tutti li paesi. O gialla o rossa o nera, ognuno avrà difesa una bandiera; qualunque sia la patria, o brutta o bella, sarà morto per quella.

Ma lì sotto, però, diventeranno tutti compagni, senza nessuna differenza. Nell'occhio vòto e fonno nun ce sarà né l'odio né l'amore pe' le cose der monno. Ne la bocca scarnita nun resterà che l'urtima risata a la minchionatura de la vita. E diranno fra loro: - Solo adesso ciavemo per lo meno la speranza de godesse la pace e l'uguajanza che cianno predicato tanto spesso!

*31 gennaio 1915***OSSIGENO PER STELLA ALPINA**

L.M.P. di Tarabella Alfredo	Pozzi	€ 100.00
Verona Roberto	Querceta	€ 10.00
Maggi Aldo	Pozzi	€ 20.00
Barsaglini Giuseppe	Pozzi	€ 20.00
Famiglia Fabbri <i>in memoria di</i>		
Fabbri Felice	Camporgiano	€ 100.00
Lenzi Pier Luigi	Camporgiano	€ 10.00
Giannotti Franco	Camporgiano	€ 5.00
F & B s.r.l. Service IVECO	Pietrasanta	€ 100.00
Autotrasporti Guidi		
di Guidi Vittorio e C. s.n.c.	Forte dei Marmi	€ 100.00
Callioni Ferruccio	Treviolo (BG)	€ 25.00
Famiglia Collecchi <i>in memoria di</i>		
Collecchi Luigi	Sillano	€ 50.00
Famiglie Pagani e Poli <i>in memoria di</i>		
Aldo Pagani	Sillano	€ 60.00
Giannasi Luciano	Piazza al Serchio	€ 20.00
Rossi Andrea	Cascina (PI)	€ 50.00
Canozzi Delia	Pieve San Lorenzo	€ 20.00
Guidi Franco <i>in memoria della moglie</i>		
Ilaria	Barga	€ 10.00
Lenzarini Geltrude <i>in memoria del marito</i>		
Lorenzo Biagioni	Sillico	€ 50.00
Boni Vincenzina <i>in memoria del marito</i>		
Pellegrini Ilio	Porcari	€ 20.00
Gruppo di Porcari		€ 20.00

**"STELLA ALPINA"**

GIORNALE INDIPENDENTE

della

Sezione

**PISA-LUCCA-LIVORNO**

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

P. IVA 02005600461

Tel e Fax Sezione

Sede 0583 490056

E-mail: piluli@ana.it

Recapito Postale:

Via Roma, 3  
55015 MONTECARLO (LU)Autorizzazione nr. 751  
del 5/12/2001  
Tribunale di Lucca

Presidente

Domenico Bertolini

Direttore Responsabile

Florio Binelli

Redattori

Roberto Andreuccetti

Andrea Rossi

Fabio Colombini

Stefano Luperi

Maurizio Bertagni

Redazione

Via Roma, 3  
55015 MONTECARLO (LU)

Fotocomposizione e Stampa

Tip. AMADUCCI sas

Borgo a Mozzano

Tel. 0583 88039 Fax 0583 889735

E-mail: amaducci@amaducci.it

**AUTOTRASPORTI GUIDI**

DI GUIDI VITTORIO E C. S.N.C.



WEBSITE WWW.GUIDIESCAVAZIONI.IT